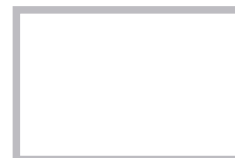


COMUNE DI VELO D'ASTICO
Provincia di Vicenza

P.A.T.

Elaborato



Relazione di Progetto

Elaborati adeguati alla Conferenza di Servizi del 20 maggio 2010
(comma 6, art. 15, L.r. 11/2004)



Il Sindaco
Giordano Rossi

Il Segretario Comunale
Carmela Vizzi

Ufficio Tecnico Comunale
Simone Veronese

Il Progettista
Fernando Lucato

AUA

ARCHITETTI URBANISTI ASSOCIATI
Strada Postumia, 139 - 36100 Vicenza
Tel. 0444.535837 Fax 0444.535860 - info@auaproject.com
Coll. Loris Dalla Costa, Elena Marzari

Analisi ambientali e Vinca
Giacomo De Franceschi

Analisi geologiche
Andrea Bertolin

Compatibilità Idraulica
Silvia Dall'Igna

Informatizzazione



Realizzazione GIS con **Intergraph GeoMedia**
STUDIO LUCA ZANELLA INGEGNERE
33100 UDINE v.le XXIII marzo n.19 studio@lzi.it

Elaborati PAT approvato

Maggio 2010

P.A.T.

PIANO di ASSETTO del TERRITORIO

Comune di Velo d'Astico

RELAZIONE DI PROGETTO

adeguata alla Conferenza di Servizi del 20.05.2010

<i>Cod. comm.</i>	<i>Nome file</i>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	<i>Estensori</i>	<i>Ver</i>	<i>App</i>
VLD_01_PT	VLD_01_PR_relazione_app2010	O0	Maggio 2010	LDC	FL	FL
 						
<i>Progetto</i>						
Piano di Assetto del Territorio, Comune di Velo d'Astico (VI)						

INTRODUZIONE

La riforma urbanistica

Con l'emanazione della LR 11/2004 il comune di Velo d'Astico ha dato avvio alla costruzione del Piano di Assetto del Territorio ai sensi dell'art. 14 della legge stessa.

La nuova normativa regionale, infatti, stabilisce che il livello di pianificazione comunale deve mirare principalmente a valorizzare l'autonomia del Comune e si articola in disposizioni strutturali contenute nel presente Piano di Assetto del Territorio (PAT) e in disposizioni operative contenute nel Piano degli Interventi (PI).

Il Documento Preliminare (DP), elaborato con i contenuti stabiliti dall'art. 3, comma 5 della L.R. 11/04, è stato predisposto dalla Giunta e successivamente presentato e discusso con i diversi soggetti pubblici e privati interessati alla pianificazione del territorio invitandoli a concorrere nella definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche, sulla base dei principi di concertazione e partecipazione stabiliti dall'art. 5 della L.R. 11/2004.

Il Documento ha rappresentato la piattaforma programmatica sulla quale, in attuazione dei principi di sussidiarietà e concertazione, si è avviato il confronto e si sono sviluppate le strategie e le azioni del Piano.

Parallelamente alla formazione del P.A.T. è stata avviata anche la predisposizione del Quadro Conoscitivo (QC), costruito sulla base degli indirizzi stabiliti dalla Regione. Scopo di questa elaborazione è stato analizzare lo stato del territorio ed i processi evolutivi che lo caratterizzano. I dati e le informazioni raccolte sono stati organizzati in base alle banche dati fornite dalla Regione e distinti nelle seguenti matrici:

1. Informazioni territoriali di base
2. Aria
3. Clima
4. Acqua
5. Suolo e Sottosuolo
6. Biodiversità
7. Paesaggio
8. Patrimonio Culturale e Architettonico
9. Elementi fisici
10. Economia e società
11. Pianificazione e Vincoli

Con la Legge Urbanistica 11/2004 la Regione Veneto ha dato attuazione alla Direttiva 2001/42/CE che introduce, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 11/2004 il Piano di Assetto del Territorio comunale è sottoposto alla VAS, al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente. La VAS valuta gli effetti derivanti dall'attuazione del piano, evidenzia la congruità delle scelte dello strumento rispetto agli obiettivi di sostenibilità dello stesso ed alle possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione individuando. Altresì, individua e valuta le alternative assunte nella elaborazione del piano, gli impatti potenziali, le misure di mitigazione e/o di compensazione da inserire nel piano.

La Regione Veneto ha adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 16 del 11.02.2005, in corso di esame da parte della competente commissione regionale, ma non ancora approvato, l'atto di indirizzo ai sensi dell'art. 41), comma 1, lett. A) della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, per: "le verifiche di sostenibilità e di compatibilità necessarie per la redazione degli strumenti territoriali ed urbanistici con particolare riferimento alla Direttiva Comunitaria n. 2001/42/CE in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)". Il richiamo alla Direttiva europea è esplicito e costituisce esclusivo riferimento per la redazione dell'Atto di indirizzo.

Il 24 ottobre 2006 è stata adottata la delibera della Giunta Regionale n. 3262, relativa all'iter di redazione della VAS, *"Attuazione Direttiva 2001/42/CE della Comunità Europea. Guida metodologica per la Valutazione Ambientale Strategica. Procedure e modalità operative. Revoca Dgr n.2961 del 26 settembre 2006 e riadozione"* (BUR n. 101 del 21/11/2006). Nel rispetto di tali procedure e di quanto stabilito dal D.Lgs 4/2008, è stata predisposta la VAS che è stata intesa non come verifica "a posteriori" delle scelte di piano già confezionate, ma come processo sviluppato parallelamente al piano per verificarne le azioni e prevedere gli interventi compensativi.

1. Inquadramento e formazione storica

Il territorio comunale di Velo d'Astico occupa il vasto anfiteatro che si estende fra i Monti Summano, Monte Priaforà e i torrenti Astico e Posina, confluenti in località Seghe.

La superficie del territorio comunale è di 2201 ettari e la popolazione residente al 31 dicembre 2007 risulta essere di 2.399 abitanti

L'abitato di Velo d'Astico comprende, oltre al centro del capoluogo, le frazioni di Lago, Meda e Seghe oltre a numerose contrade sparse sul territorio.

1.1 Il sistema territoriale: varietà di ambienti e paesaggi

Per il comune di Velo d'Astico sono stati individuati tre sistemi territoriali, con caratteristiche fisiche e insediative specifiche. Di seguito è riportata una breve descrizione degli ambiti e la sintesi degli obiettivi perseguiti dal Piano di Assetto del Territorio.

Il territorio montano: è la porzione settentrionale del comune che racchiude a sud la vallata dell'Astico, caratterizzata dai Monti Summano, Colletti di Velo, Monte Giove, Brazome e Priaforà. E' un territorio inciso da valli e vallette, prevalentemente impervio e ricoperto dai boschi di latifoglie, nella porzione a quote più basse sono numerose le contrade rurali.

Obiettivi prioritari per questa porzione di territorio sono la salvaguardia, protezione e tutela delle risorse ambientali e paesaggistiche perseguite attraverso azioni di tutela e valorizzazione volte anche alla fruizione eco-compatibile degli spazi naturali.

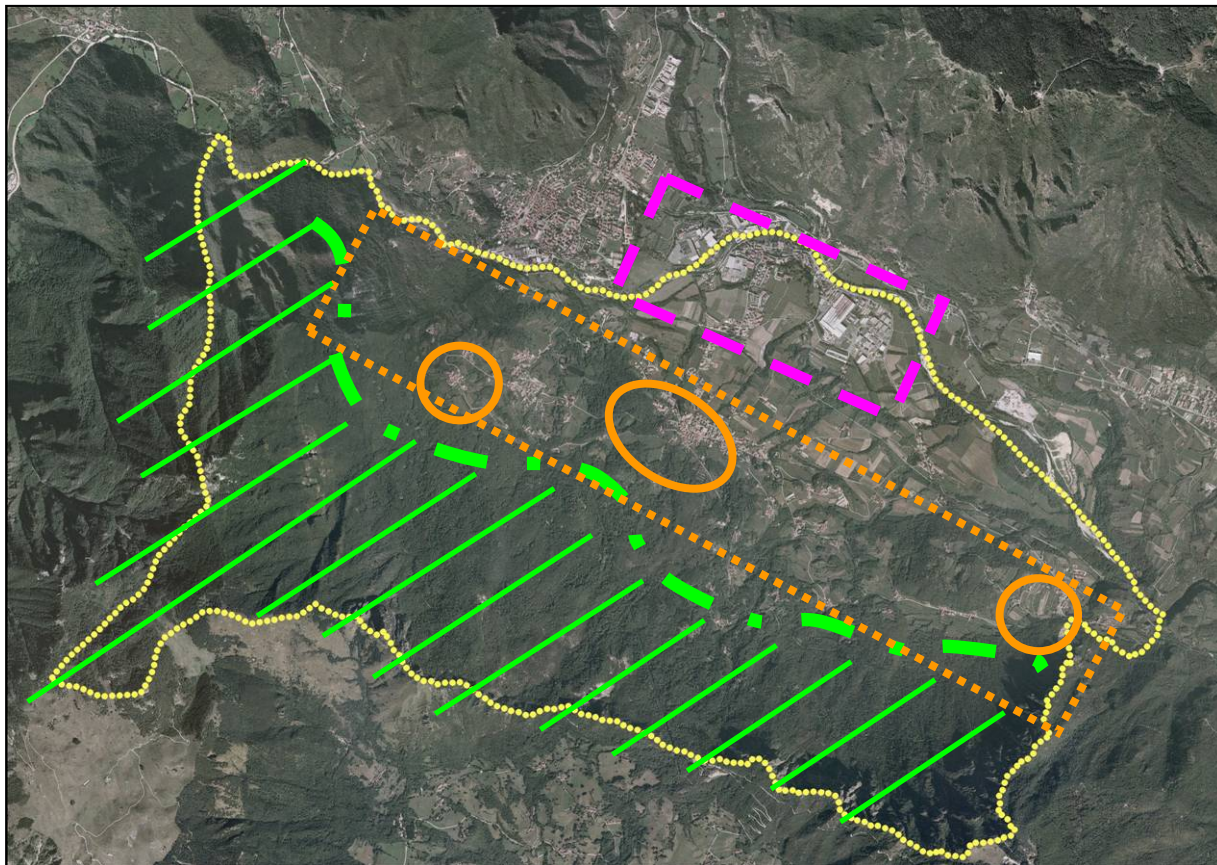
il sistema insediativo pedecollinare: è costituito dal capoluogo (Velo) ed altre frazioni (le principali sono: Meda, Lago, San Giorgio) innestati sulla viabilità storica che attraversa il territorio a mezzacosta; i principali centri sorgono in prossimità di particolari punti di osservazione sulla vallata e fortificazione (es. il Castello di Velo e Meda) o all'incrocio di itinerari di tipo territoriale (Velo è all'incrocio con il collegamento verso il Colletto, naturale punto di passaggio tra la Val d'Astico-Posina e il Tretto-Schio) o di collegamento tra la zona montuosa e la vallata (es. Lago). In questo ambito sono insediate funzioni prevalentemente residenziali con presenza anche di alcune attività agricole (soprattutto nelle frazioni) che coltivano i territori aperti tra l'Astico e la zona più impervia.

Si perseguono obiettivi volti alla conferma della vocazione residenziale dei nuclei abitati ed al miglioramento della qualità della vita inteso come innalzamento qualitativo-quantitativo degli spazi e dei servizi pubblici, riqualificazione edilizia ed urbanistica degli ambiti "degradati", mitigazione degli impatti e rimozione degli elementi incongrui, rafforzamento delle identità frazionali contrastando la tendenza all'edificazione diffusa o lungo gli itinerari di collegamento e puntando sul riuso e riqualificazione del cospicuo patrimonio edilizio esistente (soprattutto nelle contrade).

il sistema insediativo di fondovalle: è l'ambito di più recente formazione, costituito dal centro abitato di Seghe, dalle aree produttive (che, insieme con la vicina zona di Arsero e di Cogollo del Cengio -Schiri- costituisce il principale polo industriale della vallata) sorte sulle preesistenze di testimonianze produttive legate allo sfruttamento dell'energia idraulica offerta dalle acque dell'Astico e nel quale si concentrano le infrastrutture viarie di collegamento sovramunicipale (SP 350 e futura bretella di collegamento autostradale). Dal punto di vista ambientale la connessione degli spazi ancora coltivati dagli agricoltori

con le aree strettamente pertinenti al corso d'acqua (argini, golene, isolotti, vegetazione ripariale) configurano un sistema ecologico molto importante.

In questo ambito gli obiettivi principali sono, dal punto di vista ambientale, garantire l'equilibrio ecologico-ambientale del sistema idrografico dell'Astico-Posina, ed allo stesso tempo confermare gli attuali insediamenti produttivi contemporaneamente alla protezione del nucleo insediativo di Seghe, garantire i collegamenti sovracomunali attraverso azioni di riordino/miglioramento degli insediamenti esistenti e potenziamento degli spazi pubblici.



Schema riassuntivo dei tre sistemi territoriali (montano, pedecollinare, di fondovalle)

2. Le dinamiche attuali

2.1 Azioni a livello territoriale

Velo d'Astico è direttamente interessata dal progetto di raccordo viario tra il Casello autostradale di Piovene Rocchette e la Strada Provinciale 350 in località Schiri e dal prolungamento a nord dall'Autostrada A31 Valdastico.

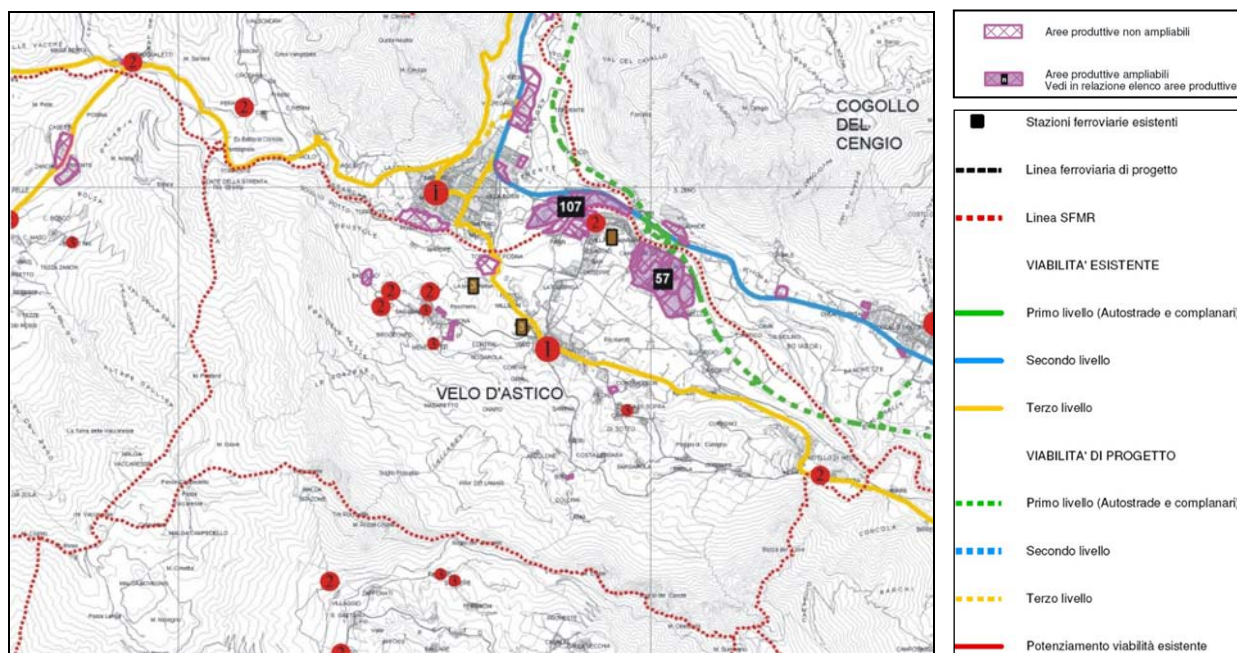


Fig. PTCP: "Tavola 4 – Carta della Trasformabilità"

2.2 Sistema produttivo

Le attività produttive, prevalentemente legate all'attività di lavorazione del ferro (forge), si sono insediate lungo i torrenti Astico e Posina concentrandosi in località Seghe. Non sono però mancati episodi di attività insediate nell'area pedecollinare.

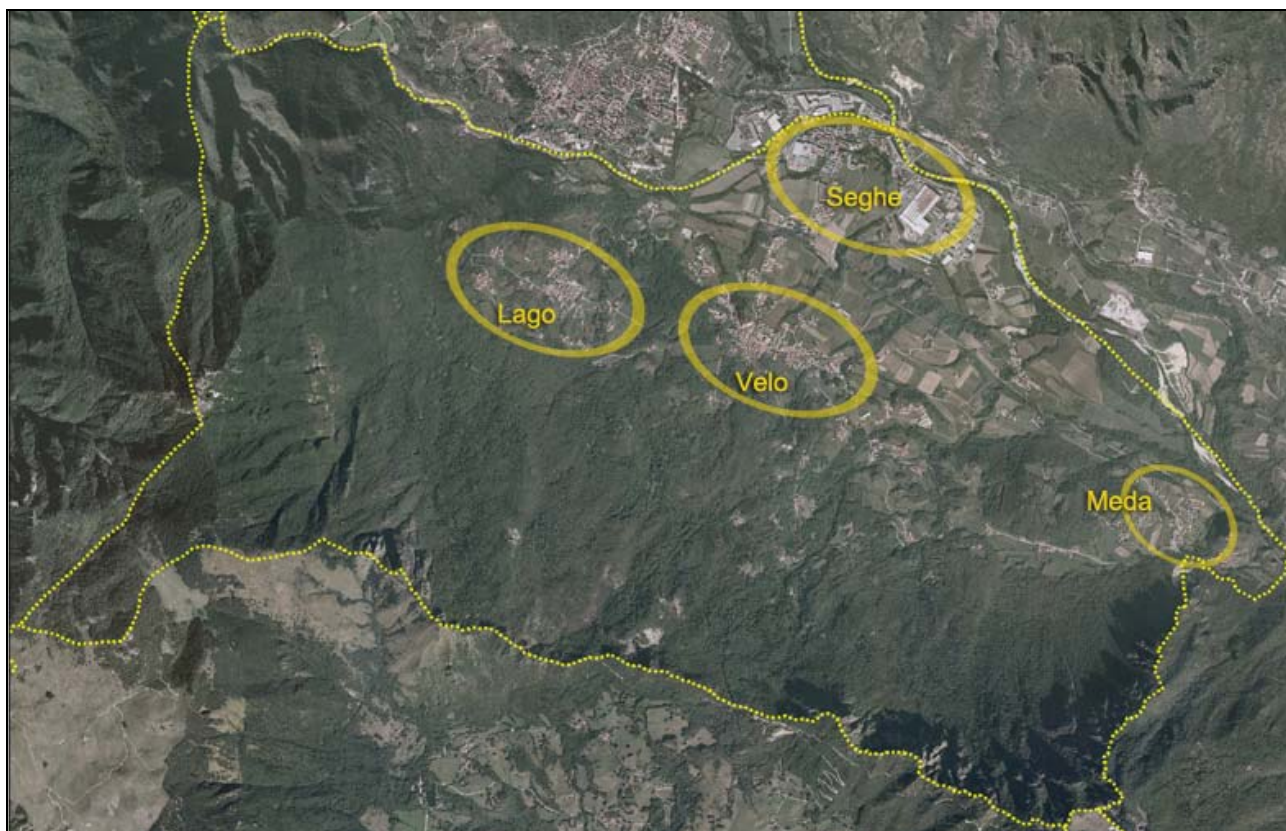
Rispetto alla pianificazione sovracomunale il PTCP (art. 16-17) classifica le aree produttive in "ampliabili" (+7%) e "non ampliabili" (+5%)

All'interno del territorio comunale di Velo d'Astico è classificata come ampliabile la zona produttiva di Velo D'Astico (n. 57 elenco PTCP).

Non sono considerate ampliabili, invece, le aree produttive localizzate a Sud della zona industriale di Arsiero e le altre zone industriali minori localizzate nel territorio comunale.

2.3 Il sistema residenziale e dei servizi

Il sistema insediativo, condizionato dalle dalla morfologia territoriale e dalla rete infrastrutturale, si caratterizza per la presenza di un nucleo principale ed altre frazioni minori. Alcune strutture insediative presenti in questi borghi ricordano la funzione strategico-militare svolta dal comune, confinante con il territorio abitato da genti di origine germanica, i resti delle fortificazioni sorte a difesa della viabilità di collegamento con Trento (Castello di Velo e Castello di Meda)



il sistema insediativo: il capoluogo e le principali frazioni (ortofoto)

2.4 Sistema paesaggistico-ambientale¹

Il territorio comunale di Velo d'Astico si estende dal fondovalle dei torrenti Posina ed Astico (che ne costituiscono il confine settentrionale) fino ai versanti nord-orientali del Gruppo del Novegno, con le cime Pria Forà (1.650 m), Cima Alta (1.649 m), M. Giove (1.594 m), M. Brazome (1.266 m), fino a raggiungere la cima del M. Summano (1.296 m).

Le principali risorse ambientali di Velo d'Astico, oltre ad essere fondamentali bacini di biodiversità e valenza ambientale, costituiscono allo stesso tempo dei sistemi paesaggistici di rilevante importanza. Si tratta di sistemi complessi, che caratterizzano il paesaggio di Velo d'Astico e del suo intorno, ne determinano le vedute e le visuali.

SISTEMI DEI RILIEVI PEDEMONITALI (parte dei SIC "Monti Lessini, Pasubio, Piccole Dolomiti Vicentine") della quale è evidenziata la valenza paesaggistica, con la varietà della flora del Monte Summano, e il sentimento di appartenenza culturale del monte Priaforà.

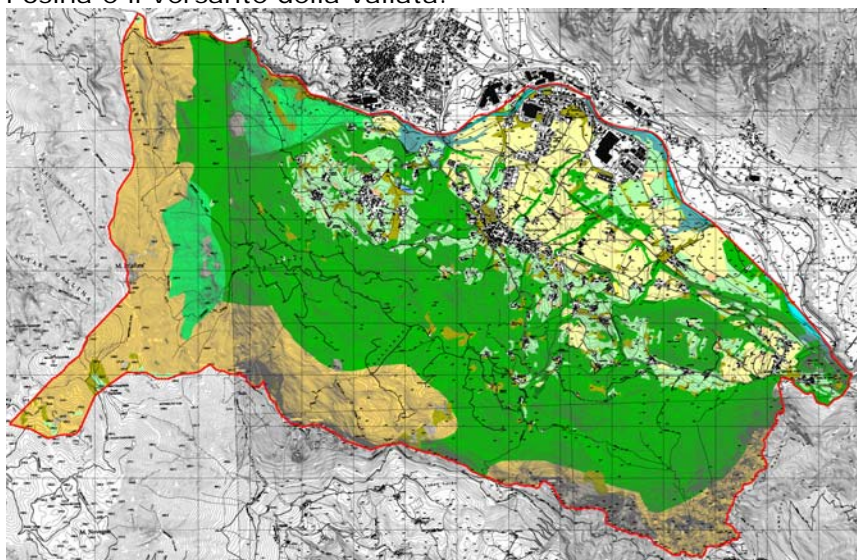
SISTEMA DEL TORRENTE ASTICO, nel quale confluisce, all'altezza di Velo d'Astico, il torrente Posina che proviene dall'omonima valle. Un sistema caratterizzato da vegetazione ripariale, aree golenali integrate con il sistema agricolo.

SISTEMA DEI CORSI D'ACQUA SECONDARI, costituiti dalle numerose vallecole, dai rii e dalla trama di rogge e canalette di scolo.

SISTEMA DELLA VEGETAZIONE sia quella ripariale dei corsi d'acqua e delle valli secondarie, sia costituita dai vasti boschi pedecollinari e montani.

2.4.a Uso del suolo

Il territorio comunale vede la prevalenza delle superfici boscate che coprono ben più della metà del comune; esse si localizzano sul versante destro del torrente Posina nella parte centro meridionale. Le attività agricole occupano lo spazio pianeggiante che esiste tra il corso del Posina e il versante della vallata.



Meno del 10% della superficie comunale è occupata da aree urbanizzate (aree urbanizzate, infrastrutture, cave, ...)

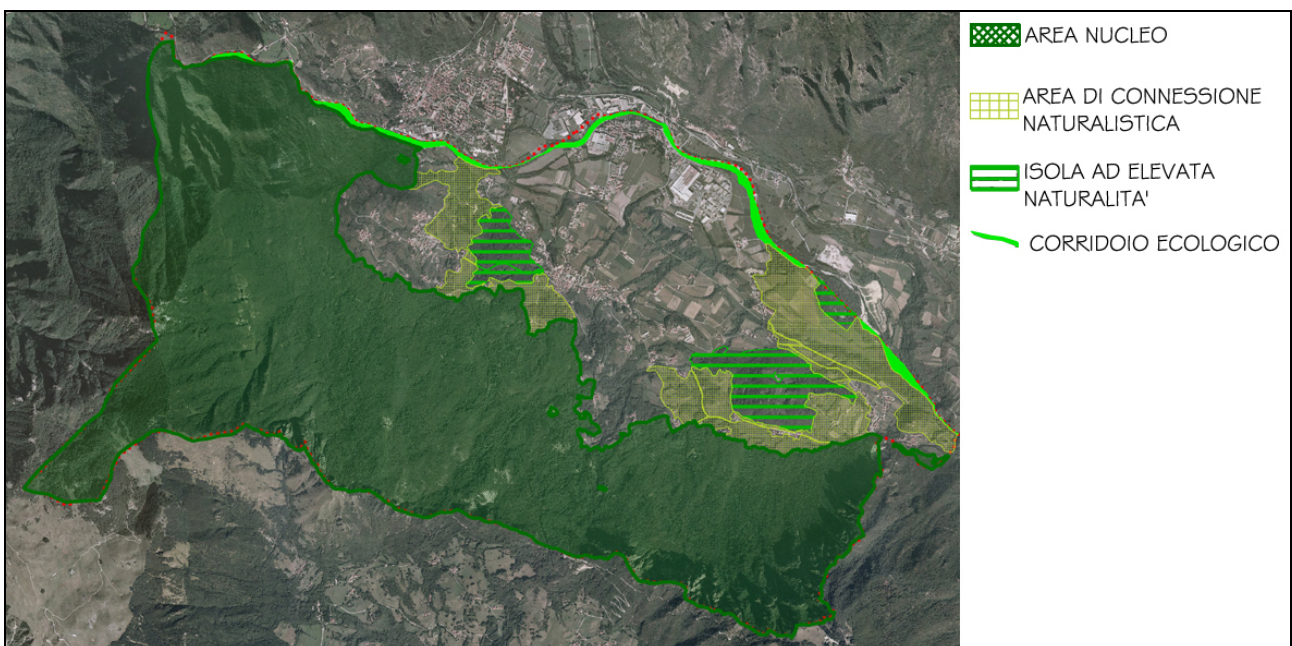
Più del 90% è occupato da aree boscate, zone agricole coltivate, prati, ecc.

Fig. Tavola "Copertura del suolo agricolo" elaborata per il PAT di Velo d'Astico

¹ Per maggior dettaglio si rimanda alla "Analisi agronomica" realizzata dallo studio Benincà per il Piano di Assetto del Territorio di Velo d'Astico

2.4.b La rete ecologica

La rete ecologica del comune di Velo d'Astico è incentrata sulla presenza delle estese aree boscate all'interno delle quali è compreso il Sito Natura 2000 - IT3210040 (Area nucleo). L'ambito pedemontano rappresenta un' "area di connessione naturalistica" con funzione di filtro degli impatti negativi della matrice antropica, tra le isole ad elevata naturalità (ad esempio il Poggio Curegno) e i boschi. I corsi d'acqua (torrente Posina e torrente Astico) fungono da corridoio ecologico in grado di favorire le dinamiche di dispersione delle popolazioni biologiche impedendo le conseguenze negative dell'isolamento delle specie dovuto a pressioni antropiche. Le aree boscate del versante sud del torrente Posina rappresentano una importante fonte di biodiversità. Tale ambito è interessato da boschi di latifoglie mesofile e mesotermofile e, in dettaglio, la vegetazione forestale dei versanti è costituita prevalentemente da orno-ostrieti e ostrio-querceti e da faggete. Buona parte di esso gode della tutela di Sito della Rete Natura 2000.



Schema degli elementi della rete ecologica locale (ortofoto)

OBIETTIVI DEL PAT e CONCERTAZIONE

3. Gli obiettivi del Piano di Assetto del Territorio

3.1 Obiettivi generali del piano

Il P.A.T. di Velo d'Astico si colloca lungo quel percorso che riconosce la validità della pianificazione in quanto metodo e strumento di interpretazione ed indirizzo delle trasformazioni del territorio: le singole misure o progetti devono, quindi, essere riconosciuti all'interno di un disegno strategico ampiamente condiviso, che consenta di costruire relazioni non destabilizzanti con il proprio contesto territoriale, basate su:

- lo sviluppo sostenibile;
- una migliore qualità insediativa;
- l'interconnessione con le reti infrastrutturali;
- la valorizzazione delle risorse locali.

Il PAT di Velo d'Astico, coerentemente al PATI tematico dei comuni di Cogollo, Arsiero e Velo d'Astico, mira a conseguire migliori condizioni di "vivibilità" a partire da un uso sostenibile del proprio territorio e l'attuazione di forme di sviluppo adeguate.

Queste scelte di prospettiva hanno determinato le seguenti linee di azione:

1. Uso sostenibile del territorio: prendendo in considerazione non solo il sistema ambientale, ma anche quello sociale ed economico/produttivo, relazionando bisogni e necessità dell'ecosistema, della città e dei cittadini. Tale strategia prevede il contenimento dell'espansione che diviene aggregazione degli ambiti già urbanizzati (Velo, Seghe, Meda, Lago e le contrade) al fine di consolidare il sistema insediativo esistente. Vengono privilegiate le azioni di riuso e riconversione del patrimonio edilizio esistente nell'ottica di preservare il territorio aperto di valenza paesaggistica ambientale.
2. Risanamento del territorio urbanizzato: riqualificazione della "città pubblica" intesa come attrezzature e servizi pubblici ed l'insieme dei percorsi protetti ciclo/pedonali, nella componente dell'accessibilità alle aree verdi e ai servizi di base, con particolare attenzione alla riduzione degli spostamenti.
3. Riqualificazione e consolidamento del sistema produttivo:
 - a) consolidamento del polo produttivo della vallata;
 - b) riqualificazione degli ambiti produttivi che maggiormente confliggono con la funzione residenziale.
4. Gestione ambientale delle attività: incentivi all'utilizzo di procedure per l'uso di fonti energetiche rinnovabili, alla realizzazione di superfici permeabilizzate, raccolta e riciclo delle acque, ecc.
4. Qualificazione della mobilità: valorizzazione dell'accessibilità di Velo d'Astico destinata ad accrescersi con il completamento degli interventi infrastrutturali già programmati (a livello sovracomunale) ed, al contempo, riduzione degli impatti, attraverso le opere di mitigazione e protezione ed il potenziamento dell'offerta di sosta.
5. Tutela dell'ambiente: protezione della collina e dei territori aperti, consentendo il soddisfacimento delle documentate esigenze abitative a garanzia del presidio del territorio, con particolare attenzione al riuso del patrimonio edilizio esistente e allo sviluppo di funzioni complementari (ricettivo turistica, ricreativa...) che possono costituire un'importante opportunità di reddito collegata alla specificità del territorio; conservazione del patrimonio culturale e delle biodiversità. Interventi di risanamento e valorizzazione del sistema idraulico Astico-Posina.

3.2 Le strategie del piano

Gli obiettivi generali del piano, predefiniti con il Documento Preliminare trovano riscontro in azioni differenziate sul territorio il quale è stato articolato per sistemi:

- sistema ambientale;
- sistema insediativo;
- sistema produttivo, commerciale-direzionale e turistico-ricettivo;
- sistema infrastrutturale.

In particolare, relativamente ai differenti sistemi territoriali, il PAT ha definito le seguenti strategie e azioni

3.2.a sistema ambientale

Come precedentemente definito, gli obiettivi generali definiti dal PAT per il sistema ambientale sono principalmente volti alla tutela e valorizzazione delle risorse naturali, al riconoscimento e tutela delle unità di paesaggio agrario e degli ambiti di interesse storico – culturale.

Tali priorità sono perseguite attraverso le azioni di:

- a) **individuazione delle principali risorse ambientali e paesaggistiche e predisposizione politiche di tutela anche al fine del miglioramento e del riequilibrio ambientale:**
 - riconoscimento delle invarianti ambientali e paesaggistiche (tav. 2) per le quali sono definite specifiche norme di tutela e valorizzazione;
 - riconoscimento dei sistemi ambientali che compongono la rete ecologica (tav. 4);
- b) **particolare attenzione alle zone sottoposte a vincolo (area boscata, SIC, ecc):**
 - per la redazione della tavola 1 del PAT è stata fatta un'attenta ricognizione dei vincoli predisponendo norme idonee alla tutela degli ambiti interessati;
 - relativamente al Sito di Interesse Comunitario tutta l'area è tutelata considerandola come area Nucleo (in modo più esteso rispetto al perimetro), sono state indicate aree filtro e si sottolinea che sia il PAT sia il PATI tematico sono stati sottoposti a Valutazione di Incidenza Ambientale (Vinca);
- c) **definizione di indirizzi e prescrizioni per gli interventi nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico;**
- d) **maggior sicurezza idrogeologica in modo particolare per l'area della frana del Brustolè e le aree limitrofe ai torrenti Posina e Astico:**
 - il PAT recepisce quanto stabilito dal PATI tematico (Velo d'Astico, Cogollo e Arsiero) per la tutela della frana del Brustolè;
 - le zone soggette a fragilità ambientale (idraulica, geologica, idrogeologica, idraulica) sono identificate nella tavola 3 del PAT come "fragilità" (per la quale sono definite specifiche norme vincolanti) e la compatibilità ai fini urbanistici prende in considerazione tutti questi aspetti;
- e) **tutela dei suoli ad elevata vocazione agricola e salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali:**
 - il PAT prevede la tutela (inedificabilità) del il territorio agricolo di valenza ambientale, per la quale è riconosciuta la vocazione agricola; eventuali azioni (interventi di viabilità minore) che interferiscono con le aree agricole sono soggetti ad azioni di mitigazione e compensazione ambientale volti a ridurre gli impatti (frattura, discontinuità, rumori...);
 - le espansioni di carattere residenziale sono state individuate in modo da non interferire troppo con l'attività agricola, evitando operazioni di eccessivo frazionamento e consumo di suolo anche per le opere accessorie (viabilità etc).
- f) **eliminazione delle opere incongrue (attività produttive fuori zona, allevamenti zootecnici dismessi o in via di dismissione, ecc):**
 - il PAT riconosce le maggiori opere incongrue con l'ambiente circostante e definisce direttive volte alla loro eliminazione e/o mitigazione anche attraverso l'utilizzo di

sistemi perequativi. Si tratta per lo più di grandi allevamenti intensivi molti dei quali in dimessi localizzati in ambiti collinari, in prossimità di nuclei residenziali di contrada oppure in contesti agricoli di valenza anche paesaggistica.

3.2.b sistema insediativo:

a. Individuazione degli immobili da tutelare e definizione di una specifica normativa:

- Individuazione non solo delle Ville Venete (Villa Velo, Lampertico, Valmarana, Ciscato) ma anche di altri edifici di particolare valenza storico-architettonica o testimoniale:

Ville Venete ed edifici inseriti nel catalogo dell'Istituto regionale ville venete (IRVV):

Villa Velo, Lampertico, Valmarana, Ciscato;

con Cappella gentilizia di Sant'Antonio

Villa Velo, Zabeo;

con Cappella gentilizia del Redentore

Villa Fogazzaro, detta "La Montanina";

~~Chiesa di Sant'Antonio da Padova;~~

~~Chiesa di Santa Maria Assunta;~~

Edifici e i complessi di valore monumentale o testimoniale:

~~Pieve Chiesa~~ di San Giorgio

Chiesa *dei Ss. Giorgio e Martino a Velo*

Chiesa *della SS. Trinità a Meda*

Chiesa di San Ubaldo *a Lago*

Castello di Meda

Castello di Velo

Ex caselli sulla ferrovia Rocchette-Arsiero (4 edifici)

Municipio di Velo

Scuole di Velo

Edificio liberty (via Roma)

Edificio liberty (via Pavin)

Due edifici a Seghe (via Rovese)

Due edifici in contrà Maso

- sono previste specifiche norme di tutela e valorizzazione per le più significative pertinenze scoperte e contesti figurativi, in stretta connessione paesaggistica e funzionale con alcuni complessi di rilevanza architettonica e/o monumentale;
- norme di tutela e valorizzazione sono previste anche per alcuni ambiti ineditati pertinentziali che, sebbene privi di rilevante valenza paesaggistica, costituiscono un equilibrato rapporto con il sistema insediativo consolidato.

b. tutela i Centri Storici; politiche di salvaguardia e allo stesso tempo azioni di riqualificazione e rivitalizzazione;

- sono previste le norme per i gradi di tutela sugli edifici dei centri storici, inoltre sono riportati i centri storici indicati dalla pianificazione superiore e dall'atlante regionale.
- particolarità del sistema insediativo del territorio di Velo d'Astico è la presenza di numerosi piccoli borghi rurali che sono stati individuati come borghi storici in quanto contrade di antico impianto nelle quali (per dimensione e tipologia degli edifici) è prevalente il carattere storico-tipologico che quello di edificazione diffusa.
- gli indirizzi normativi sono volti alla promozione del riuso e riqualificazione del cospicuo patrimonio edilizio esistente piuttosto che l'inserimento di nuove volumetrie;

c. miglioramento della funzionalità e della qualità degli insediamenti esistenti anche con l'utilizzo del credito edilizio e della perequazione:

- i contesti produttivi (area Foc e area Forgital) di Seghe di Velo sono riconosciuti come ambiti produttivi consolidati che, coerentemente con quanto stabilito dal PATI, necessitano di interventi di riqualificazione e ristrutturazione;
- le azioni di mitigazione ambientale, previste a protezione degli insediamenti produttivi e della viabilità di progetto, sono finalizzati a migliorare le condizioni qualitative degli insediamenti residenziali esistenti;
- strumento privilegiato per l'attuazione delle strategie di riqualificazione e miglioramento sono i sistemi perequativi (credito, compensazione, perequazione) introdotti dalla L.r. 11/2004;

d. incentivo degli interventi volti al risparmio energetico, utilizzo di fonti di energia rinnovabile e tecniche bioclimatiche, ecc. e con tipologie insediative coerenti con il contesto:

- il PAT definisce norme specifiche, che dovranno essere recepite e approfondite in sede di Piano degli Interventi e di strumenti attuativi, finalizzate ad incrementare e favorire i sistemi di sostenibilità in edilizia e il principio del BAP (Bilancio Ambientale Positivo).

e. ampliamenti legati a documentate necessità e in relazione all'assetto del luogo, in continuità con l'esistente per consolidare i principali nuclei residenziali:

- sono riconosciute le potenzialità edificatorie residue del PRG vigente;
- le aree potenzialmente trasformabili sono localizzate in continuità ai sistemi residenziali consolidati; il PI dovrà definire le modalità di intervento nei limiti previsti dal PAT (dimensionamento) per ogni ATO.

f. individuazione dei poli funzionali in cui sono concentrati servizi a scala territoriale (recepimento PATI)

- il PAT ha recepito quanto stabilito dal PATI per le attrezzature ed i servizi di maggiore rilevanza: in sede di PATI tematico, infatti, è prevista la realizzazione (attraverso apposito accordo) di un'area sportiva intercomunale in località "Scalzana" nel comune di Cogollo del Cengio per la costruzione di un impianto sportivo – natatorio coperto, intercomunale;
- il PAT, conferma i servizi esistenti e prevede il potenziamento degli stessi, in particolare prevede il potenziamento del polo sportivo esistente nel capoluogo attrezzando l'area dei servizi idonei e necessari, prevedendo l'attuazione anche attraverso i sistemi della perequazione e della compensazione;
- il PAT riconosce come un ambito da valorizzare con funzione di servizi sia locali che a livello territoriale l'area del vivaio regionale forestale in località Millepini.

3.2.c sistema produttivo, commerciale - direzionale e turistico – ricettivo:**a. Riconoscimento dell'ambito produttivo consolidato:**

- riconoscimento dell'area come zona produttiva e conferma delle limitazioni già previste per le attività insediate;
- sono previste politiche atte a favorire il trasferimento della residenza riconosciuta come funzione incompatibile nel contesto delle aree di miglioramento della qualità urbana;
- introduzione del BAP (bilancio ambientale positivo) quale principio base per la valutazione delle espansioni e interventi all'interno dell'ambito produttivo.

b. Individuazione dell'ambito FOC" come zona di riordino e miglioramento:

- il Piano prevede la ristrutturazione e riqualificazione dell'ambito al fine di garantire i necessari spazi di ampliamento alla ditta esistente e allo stesso tempo perseguire un generale miglioramento del suo inserimento nel contesto urbanizzato: riorganizzazione degli spazi scoperti, creazione di parcheggi (anche per mezzi pesanti), l'adeguamento della viabilità di accesso (via Pasin), il risanamento ambientale e acustico (sia con la diminuzione delle operazioni di carico-scarico e movimentazione materiali all'esterno sia con la creazione di interventi di mitigazione acustica principalmente verso il centro residenziale di Seghe)
- è imposto come requisito necessario di qualsiasi intervento all'interno dell'ambito il raggiungimento del Bilancio Ambientale Positivo (BAP);
- il PAT recepisce quanto stabilito dal PATI e definisce specifici criteri per l'insediamento di particolari tipologie produttive.

c. Individuazione dell'ambito Forgital" come zona di riordino e miglioramento:

- il Piano prevede il consolidamento e ampliamento dell'attività produttiva garantendo la riorganizzazione interna degli spazi e delle attività presenti nella zona produttiva;
- la riorganizzazione è legata alla riqualificazione della viabilità esistente, al potenziamento e riqualificazione delle aree a servizi (parcheggi, verde) della zona produttiva e alla creazione di un'adeguata barriera acustica e di inserimento paesaggistico sia sul lato sud (verso l'area agricola e l'abitato di Velo) sia sul lato est (verso le aree residenziali di contrada Brunello);
- è imposto come requisito necessario di qualsiasi intervento all'interno dell'ambito il raggiungimento del Bilancio Ambientale Positivo (BAP).

3.2.d sistema infrastrutturale:**a. Creazione di una rete sovracomunale:**

- il PAT recepisce quanto stabilito dalla pianificazione sovraordinate (PTCP e PATI tematico con Arsiero, Cogollo del Cengio e Velo d'Astico):
 1. si ritiene strategica l'attuazione della bretella di collegamento tra il casello dell'Autostrada A31 Valdastico a Piovene Rocchette con la S.P. 350 in località Schiri;
 2. si prende atto delle previsioni di prolungamento a nord dell' Autostrada A31 Valdastico (così come indicato nel PTRC e nel PTCP);

b. Adeguamento della viabilità locale al fine di migliorare l'accessibilità alla zona produttiva e ridurre le criticità (insicurezza, ridotta accessibilità) nel capoluogo.

- interventi a scala locale:
 1. Via Vignavalle: potenziamento e sistemazione della viabilità esistente per collegare la zona produttiva;
 2. Via Villa di Sotto e via Campagnola: sistemazione della viabilità esistente per collegare il centro di Velo con la zona produttiva;
 3. "Strada dei monti": completamento e adeguamento della viabilità esistente per migliorare l'accessibilità alle contrade;
 4. nuovo collegamento tra via A.Fogazzaro (zona Millepini) con via F.Rossi verso la zona produttiva e la viabilità sovralocale.
 5. nuovo collegamento tra Lago di Sotto e Lenzetti;
 6. nuovo collegamento tra via Bevilaqua e via Villa di Sotto;
 7. nuova accessibilità all'edificio di Meda di Sotto (lato est *da realizzare all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata o di nuova espansione previsti e sarà definita dal PI*);
- Il Piano stabilisce specifiche prescrizioni per l'adeguamento delle intersezioni tra la viabilità di progetto e la rete ciclo-pedonale

c. Realizzazione di mascherature e barriere per le infrastrutture di progetto a protezione delle aree residenziali e verso le zone agricole.

4. La fase di concertazione per la costruzione condivisa del PAT

Fase importante nel processo di Piano è la concertazione che svolge un ruolo fondamentale nelle fasi di "scelta" del piano. Le proposte di intervento, le valenze e le problematiche riscontrate, le azioni da intraprendere per valorizzare e mitigare questi aspetti sono state messe a disposizione degli "attori privilegiati" (autorità ambientali, settori pubblici e privati individuati nella fase di organizzazione, soggetti singoli direttamente interessati nei processi del piano) per l'espressione di un parere da emettere prima della fase di adozione del piano da parte dell'Amministrazione.

La fase di concertazione si è così tradotta in un processo utile al gruppo di pianificazione, sia per definire l'impostazione del processo di piano, sia per garantire la realizzazione di un processo trasparente.

Per la redazione del PAT di Velo d'Astico si sono programmati degli incontri mirati e sulla base dei risultati delle valutazioni/considerazioni formulate nelle consultazioni si sono sviluppate le azioni da inserire nel piano. La concertazione ha supportato anche la Valutazione Ambientale Strategica: sono stati coinvolti attori pubblici, portatori di interessi ambientali e/o in grado di contribuire alla costruzione del rapporto ambientale ed è stata attivata una continua attività di comunicazione con i tecnici del Comune.

Gli incontri organizzati nella fase di concertazione, al fine di evitare inutili duplicazioni di riunioni, sono stati svolti unitamente sia per il PAT che per il PATI tematico.

Nel mese di aprile e maggio 2007 si sono svolti 4 incontri pubblici organizzati con Enti, Associazioni, gestori di servizi pubblici e cittadinanza in cui sono stati presentati i Documenti Preliminari e Relazioni ambientali al PAT e al PATI tematico.

DATA	TEMA DELL'INCONTRO
24.04.2007	Presentazione dei Documenti Preliminari al PAT e al PATI tematico al Consiglio Comunale di Velo d'Astico
03.05.2007	Presentazione dei Documenti Preliminari al PAT e al PATI tematico ad Enti, Associazioni e Categorie di livello intercomunale
09.05.2007	Presentazione dei Documenti Preliminari al PAT e al PATI tematico ad Associazioni e Categorie di livello comunale
21.05.2007	Presentazione dei Documenti Preliminari al PAT e al PATI tematico in assemblea pubblica alla cittadinanza del comune di Velo d'Astico

La trasparenza a tali eventi è stata garantita attraverso la modalità di invito ai diversi incontri: tramite lettera personale per l'incontro diretto ad associazioni e categorie, tramite affissione di manifesti d'invito nelle bacheche comunali per l'incontro rivolto alla cittadinanza. Inoltre è stato creato un apposito link nel sito internet del Comune di Velo d'Astico dove era possibile prendere visione degli elaborati relativi al PAT e al PATI per tutto il periodo di progettazione del nuovo strumento urbanistico.

Per garantire un'effettiva partecipazione, sia nelle lettere che nei manifesti, è stata esplicitata la possibilità di inviare contributi e osservazioni scritte.

La fase delle consultazioni è descritta con maggior dettaglio nel "Rapporto finale sulla fase di concertazione" relativo al PAT e in quello relativo al PATI tematico, approvati rispettivamente con Del. GC n.76 del 12/09/2007 e Del. GC n.101 del 07/11/2007.

LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

5.1 Piano Territoriale Regionale

A livello regionale è ancora vigente il Piano Territoriale Regionale approvato nel 1992. In applicazione della LR 11/04 la Regione Veneto ha adottato il Documento Preliminare del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (Del. GR n. 2587 del 7 agosto 2007).

Il Documento Preliminare definisce i principi "ispiratori" del nuovo piano regionale:

- dimensione internazionale;
- attenzione alla crisi che investe il modello di vita e di produzione del mondo industrializzato in rapporto ai cambiamenti climatici in atto;
- consapevolezza del disequilibrio creato nello sfruttamento delle risorse;
- integrazione e coordinamento di conoscenze e strumenti per fornire risposte efficaci ai problemi territoriali.

La forma del piano. Particolare attenzione è rivolta al ruolo strategico che svolge il Veneto nell'integrazione territoriale a scala europea. In quest'ottica la Regione ha posto al centro i principi europei generati dalla coesione economica e sociale, dallo sviluppo sostenibile e dalla competitività equilibrata. Il territorio è quindi definito come sistema complesso e composto da infrastrutture materiali e immateriali, da risorse ambientali e paesaggistiche.

Il piano mira a prefigurarsi come strumento che rappresenta:

- un progetto di territorio che va oltre la dimensione urbanistica (multidisciplinare – multilivello);
- uno strumento flessibile: su un disegno di fondo condiviso e duraturo per cogliere molteplici opportunità.

Strategia del piano. Il Documento Preliminare prevede nei prossimi 20 anni un aumento della popolazione veneta intorno alle 500.000 unità. Con l'obiettivo di "non compromettere ulteriormente il suolo prevede la densificazione dell'uso del suolo, da attuarsi con procedure specifiche che sappiano anche innalzare la qualità architettonica ed abitativa." (Allegato A1, pag. 17).

Nella "tavola 04 mobilità" è indicata la viabilità di progetto (autostrade e superstrade) relativa al prolungamento della A31 Valdastico verso Trento.

Per quanto concerne il sistema ambientale, il Documento Preliminare definisce gli ambiti di Paesaggio e Velo d'Astico rientra nell'U.P. n.12 "Piccole Dolomiti".

5.2 La pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza è stato adottato con Del CP 77 del 19/12/2006 e costituisce uno strumento fondamentale di programmazione sovracomunale.

Per ogni ambito insediativo identificato dal Piano Provinciale sono stati definiti degli indirizzi operativi. Velo d'Astico rientra nel sistema "la conurbazione multicentrica dell'Alto Vicentino".

5.2.a Sistema insediativo

Per l'ambito insediativo in cui ricade Velo d'Astico il Piano provinciale stabilisce che le scelte progettuali dei piani comunali devono essere orientate verso "il rafforzamento del tessuto produttivo dell'area, il miglioramento della qualità degli insediamenti e dell'offerta dei servizi alla persona e all'impresa. A rilocalizzare le grandi funzioni di livello sovracomunale capaci di rilanciare il ruolo e la vocazione dell'ambito e perseguire il riequilibrio territoriale".

Per questo ambito gli obiettivi principali sono indirizzati:

- alla promozione di azioni di formazione dei lavoratori;
- alle politiche di innovazione tecnologica e sostegno alla ricerca;
- al riequilibrio generale ed al recupero della qualità abitativa degli insediamenti urbani;
- al trasferimento di attività insediate in ambito urbano;
- allo sviluppo di nuovi insediamenti produttivi solo se supportati da reali esigenze.

5.2.b Sistema produttivo

Per quanto riguarda il sistema produttivo si sottolinea è l'art. 16 del PTCP che precisa gli obiettivi posti alla base della previsione di ampliamento delle zone produttive, e costituisce la premessa dell'azione strategica del PAT. Il piano provinciale classifica le aree produttive in "ampliabili" (+7%) e "non ampliabili" (+5%)

E' ampliabile la zona produttiva di Velo D'Astico (n. 57 elenco PTCP).

Non sono ampliabili le are produttive localizzate a Sud della zona industriale di Arsiero e le altre zone industriali minori localizzate nel territorio comunale.

In particolare le aree produttive ampliabili, sono indirizzate dal PTCP:

- al soddisfacimento del fabbisogno insediativo delle attività produttive, nonché del fabbisogno di servizi funzionali alle imprese ed ai lavoratori;
- al consolidamento e sviluppo prioritariamente delle attività produttive già insediate;
- al reinsediamento di attività già insediate in aree urbane, del Comune stesso o di altri Comuni, anche attraverso processi di perequazione o di applicazione di crediti edilizi;
- all'insediamento di nuove attività con preferenza di quelle ubicate "fuori zona" individuate come "incongrue" dal P.A.T., ai sensi dell'art. 36 della L.R. 11/04 o dai P.R.G. vigenti;
- all'attrazione di attività operanti in settori avanzati.

Il PTCP stima (assumendo come ipotesi-obiettivo il raggiungimento al 2020 dello scenario prefigurato a Lisbona con un tasso occupazionale del 70% della classe d'età 15-64 anni) la superficie necessaria alle unità locali dell'industria e del terziario al 2020. La stima consiste nel quantificare il numero di UL che in base alla dimensione (addetti) consentono il raggiungimento dell'obiettivo occupazionale. Sulla base dei parametri di "consumo" di superficie edificabile (parametri tipici di ciascuna attività economica) è stata realizzata la stima della superficie coperta richiesta. Una volta determinata la superficie coperta consumata dalle UL, che il PTCP presume collocare in ambiti esterni ai centri residenziali, è stata stimata anche la superficie totale (coperta+scoperta) applicando il rapporto 45/55 tra superficie coperta e scoperta.

1° Stima popolazione

PREVISIONE

Prudenziale

Di sviluppo

RESIDENTI AL 2020

1.010.004

1.066.240

2° Stima residenti tra 15-64 anni

PREVISIONE

Prudenziale

Di sviluppo

CASSE 15-64 AL 2020

683.920

722.000

3° Stima con l'obiettivo (70% occupazione)

PREVISIONE

Prudenziale

Di sviluppo

OCCUPATI SETTORE INDUSTRIA E TERZIARIO

683.920

722.000

4° Stima della composizione tra industria e terziario al 2020

AMBITO TERRITORIALE	SITUAZIONE AL CENSIMENTO 2001		PREVISIONE AL 2020	
	Quota % industria	Quota % terziario	Quota % industria	Quota % terziario
Alto Vicentino	58	42	50	50

La quota del terziario aumenta di 8 punti percentuali fino a raggiungere un "equilibrio" con la % del settore industriale.

La stima presentata nel PTCP di Vicenza porta alla definizione di due scenari che prevedono una superficie media delle unità locali pari a quella corrente e si differenziano per la considerazione, nello scenario 1, di parametri massimi per il consumo di superfici, nello scenario 2, parametri medi.

Scenario 1: stime al 2020 superfici in aree produttive (mq)

AMBITO TERRITORIALE	SUPERFICI COPERTE (PER EDIFICI)				
	Industria			Terziario*	Totale per edifici
	Manifatture	Energia	Costruzioni		
Alto Vicentino	6.054.681	7.976	87.453	1.315.807	7.465.917

*Esclusa quella localizzata in centro storico e in periferia

Superfici totali al 2020 (coperte+scoperte) = 16.590.927 mq

Superfici totali esistenti (coperte+scoperte) = 19.381.057 mq

Scenario 2: stime al 2020 superfici in aree produttive (mq)

AMBITO TERRITORIALE	SUPERFICI COPERTE (PER EDIFICI)				
	Industria			Terziario*	Totale per edifici
	Manifatture	Energia	Costruzioni		
Alto Vicentino	5.721.470	7.179	78.708	1.184.226	6.991.582

*Esclusa quella localizzata in centro storico e in periferia

Superfici totali al 2020 (coperte+scoperte) = 15.536.850 mq

Superfici totali esistenti (coperte+scoperte) = 19.381.057 mq

Negli scenari considerati la necessità di superfici produttive (industriali e terziario) si riduce: da più di diciannove milioni di metri quadrati a, rispettivamente, 15 – 16 milioni e mezzo. Le superfici esistenti si prefigurano quindi sufficienti a condizione che si recuperano e riconvertono le superfici che anno per anno vanno dismesse dalle unità produttive che cessano l'attività. Nella stessa relazione del PTCP viene comunque evidenziato il fatto che anche se si stima una sensibile redistribuzione delle attività a favore di quelle terziarie, in ogni caso gli occupati che costituiscono l'obiettivo occupazionale al 2020 sono superiori a quelli attuali e ciò di per sé richiede maggiori superfici produttive. Va inoltre considerato il fatto che gli occupati sono desunti da stime demografiche non prudenziali ma di sviluppo.

5.2.c Sistema della mobilità

In riferimento al sistema della mobilità al PAT è affidato il compito di specificare e sviluppare nel dettaglio gli obiettivi del PTCP, di operare al fine di raggiungere un'integrazione tra pianificazione della mobilità e pianificazione territoriale e urbanistica.

"Obiettivo prioritario del PTCP è la costituzione di un sistema di mobilità in grado di migliorare i collegamenti fra gli insediamenti, garantendo adeguate condizioni di accessibilità alle diverse aree geografiche ed il collegamento delle reti di trasporto provinciali con quelle regionali e nazionali. Lo sviluppo della mobilità deve essere a supporto dello sviluppo socio-economico secondo criteri di compatibilità ambientale e territoriale."(Relazione PTCP)

Al fine di perseguire tale obiettivo il PTCP propone dei progetti di intervento sulla viabilità. Velo D'Astico è direttamente interessato dal progetto della prosecuzione dell'autostrada A31 verso nord che, con la prosecuzione anche verso Sud, andrà a costituire un collegamento diretto con il Brennero e l'Adriatico.

5.2.d Sistema ambientale.

Il Piano Provinciale pone particolare attenzione alla tutela e valorizzazione degli assetti naturalistico-ambientali e dei paesaggi agrari, inoltre sottolinea l'importanza di *"sviluppare un sistema di protezione non solamente limitato ai siti ecologicamente rilevanti, ma che "allarga" le aree protette mediante la riqualificazione di habitat circostanti e che "collega" tramite corridoi e aree di sosta per la dispersione e la migrazione delle specie. Da quanto sopradetto è*

emerso il concetto di Rete Ecologica: un'infrastruttura naturale e ambientale che persegue il fine di interrelazionare e di connettere ambiti territoriali dotati di una maggiore presenza di naturalità" (relazione PTCP)

La rete ecologica individuata dal PTCP è costituita prioritariamente da:

- a) core area;
- b) stepping stone;
- c) corridoi:
 - corridoi principali,
 - corridoi secondari;
- d) buffer zone;
- e) restoration area.

Nel territorio di Velo D'Astico il PTCP ha individuato un corridoio ecologico secondario lungo il Torrente Astico, una zona di ammortizzazione o transizione² ai margini del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e delle aree classificate come Nodi (tavola 4 del PTCP).

"corridoi: elemento lineare a struttura naturale superiore della matrice in cui è collocato. Elemento atto a favorire la permeabilità ecologica del territorio e, quindi, il mantenimento ed il recupero delle connessioni fra ecosistemi e biotopi.

- corridoi secondari, corrispondenti sostanzialmente a corsi d'acqua, i quali, se pur in misura inferiore ai precedenti, possono tuttavia concorrere alla funzionalità ecologica reticolare a livello locale" (PTCP, art. 40)

"core area: nodo della rete; area già sottoposta e/o da sottoporre a tutela, ove sono presenti biotopi, habitat naturali e seminaturali, ecosistemi terrestri ed acquatici caratterizzati da un alto contenuto di naturalità. La finalità di dette aree è la conservazione dei valori naturalistici e la promozione di attività umane con essi compatibili" (PTCP, art. 40)

² Per questa classificazione delle aree (tavola 4 del PTCP) non c'è riferimento all'interno della normativa del Piano

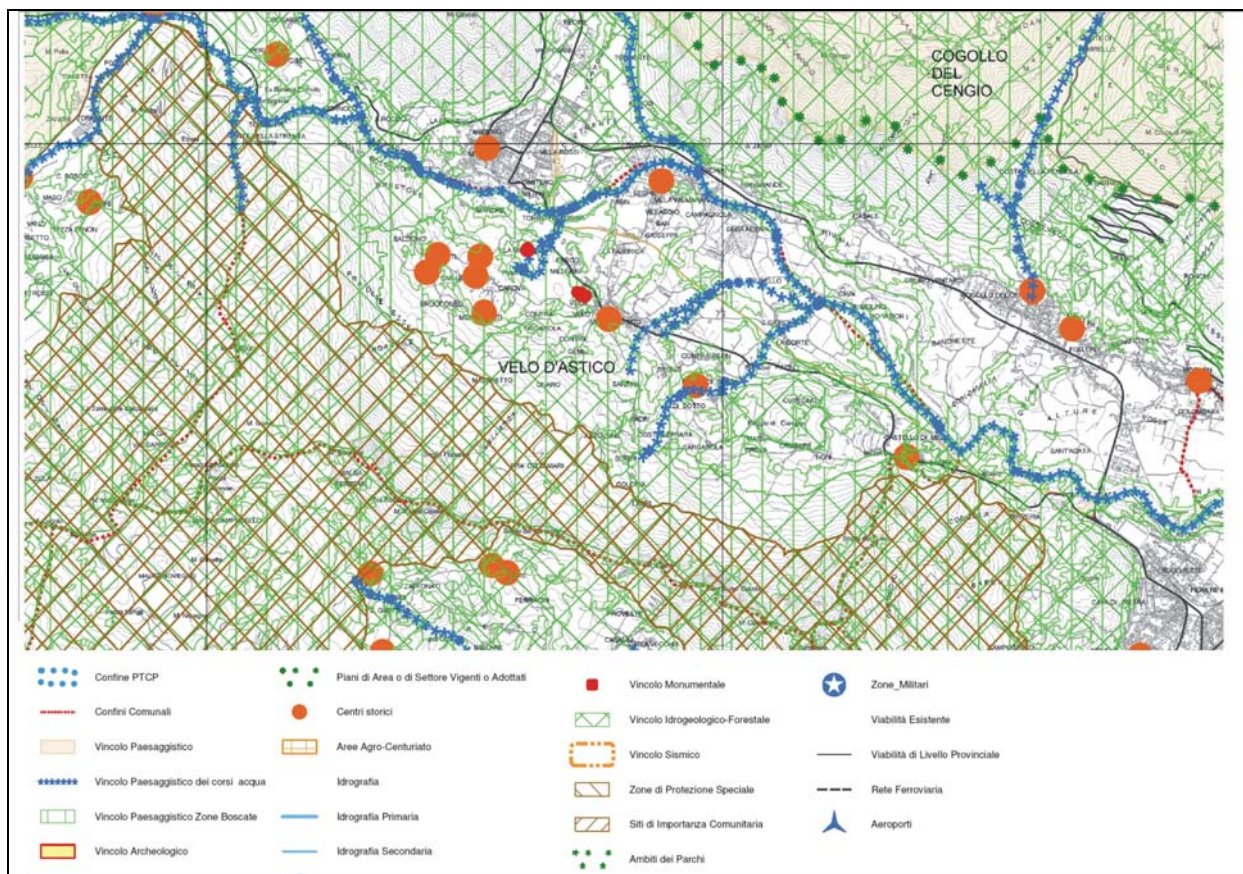


Fig. Tavola 1 PTCP: "carta dei vincoli e della pianificazione"

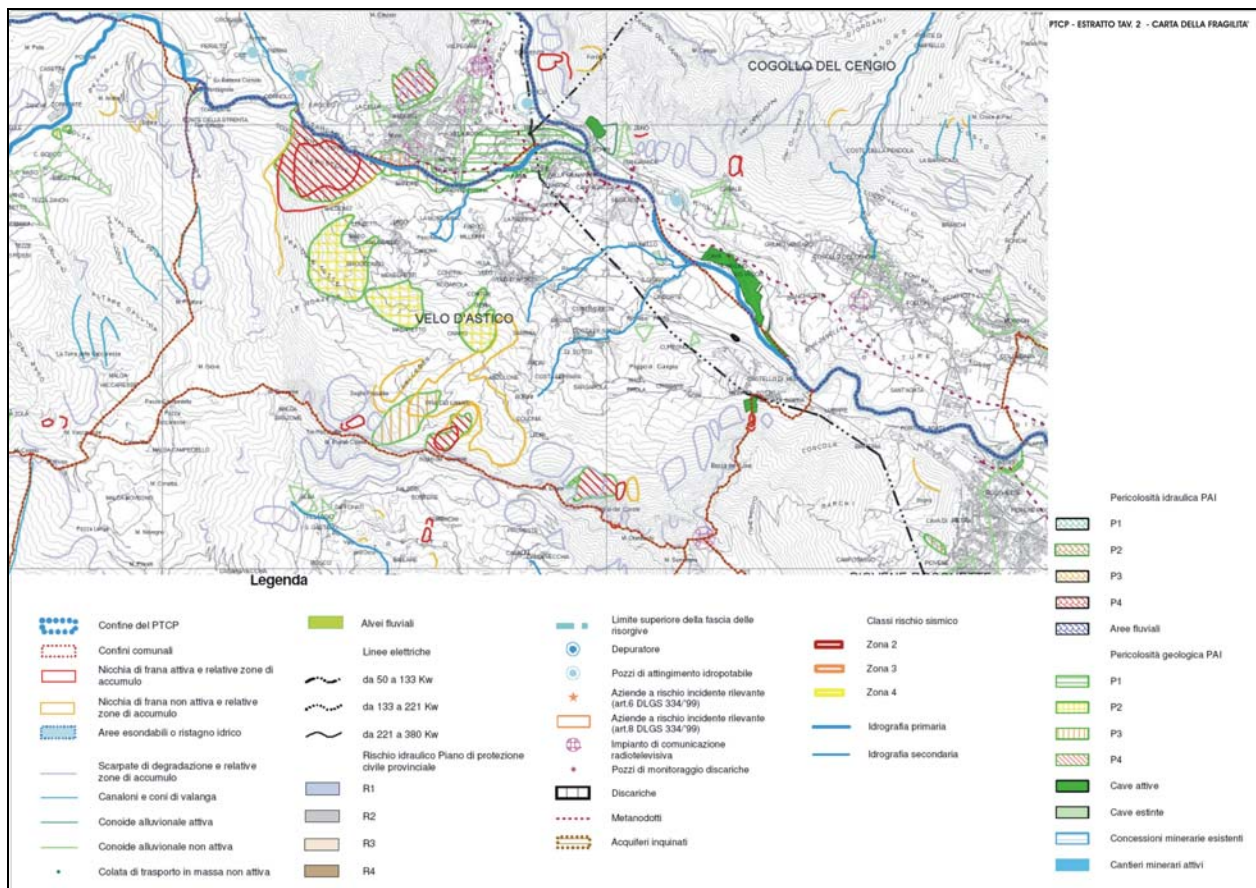


Fig. Tavola 2 PTCP: "carta delle fragilità"

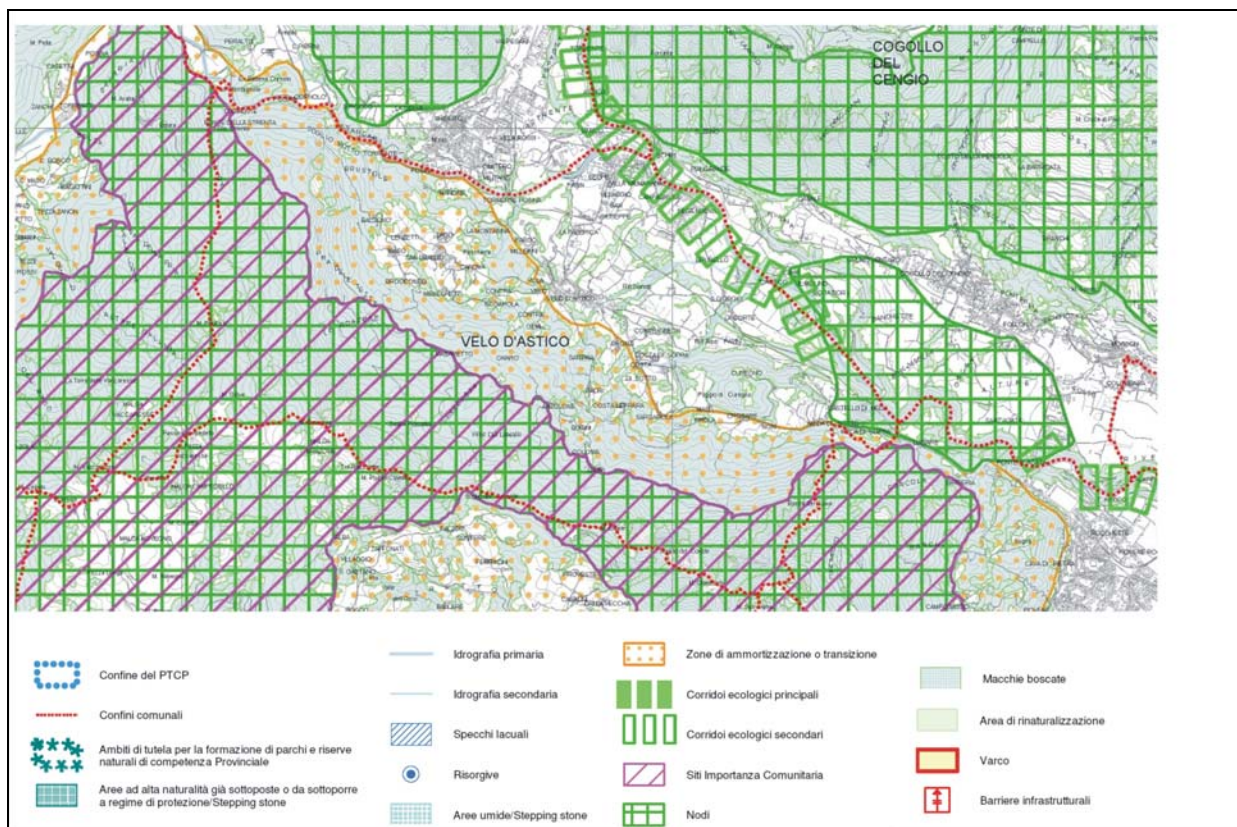


Fig. Tavola 3 PTCP: "carta del sistema ambientale"

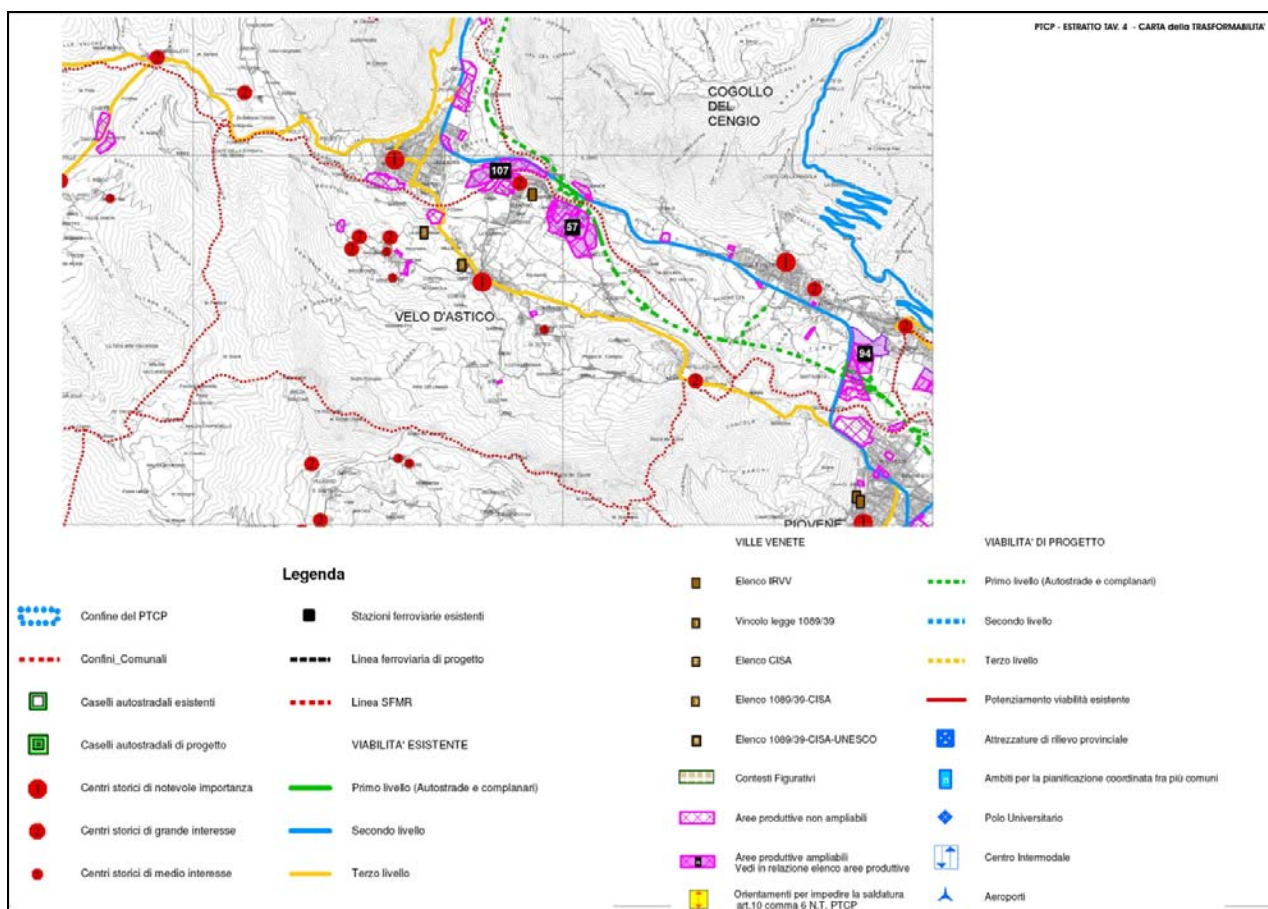


Fig. Tavola 4 PTCP: "carta della trasformabilità"

5.3 II PATI Tematico con i comuni di Arsiero, Cogollo del Cengio e Velo d'Astico

Il PAT recepisce e dettaglia le indicazioni del PATI tematico tra i comuni di Arsiero, Cogollo del Cengio e Velo d'Astico.

L'elaborazione del PATI tematico e del PAT è proseguita in stretta connessione al fine di evitare incongruenze tra i due strumenti di pianificazione e duplicazione di indagini e procedure (analisi agronomica, analisi geologica, Vinca, compatibilità idraulica, fase di concertazione...)

5.3.a Contenuti del PATI tematico

I comuni di Arsiero, Cogollo del Cengio e Velo d'Astico hanno deciso di avviare la procedura concertata con la Regione per la predisposizione di un Piano di Assetto Territoriale Tematico relativo ai seguenti aspetti (dichiarati in sede di Documento Preliminare e richiamati sia in NTA – art.2 , che negli elaborati grafici del PATI tematico):

"Sulla base dell'art.16 della legge regionale n.11 del 23 aprile 2004 e dell'Accordo di Pianificazione sottoscritto il 4 aprile 2007, le tematiche trattate nel presente PATI, in coerenza con il Documento Preliminare, riguardano:

- *Sistema ambientale;*
- *Difesa del suolo;*
- *Paesaggio di interesse storico-culturale;*
- *Attività produttive;*
- *Servizi a scala territoriale;*
- *Sistema infrastrutturale.*

In particolare il "PATI tematico dei Comuni di Arsiero, Cogollo del Cengio, Velo d'Astico" ha efficacia sui seguenti tematismi, che devono essere recepiti dai PAT di ciascun comune interessato così come riportati nel Documento Preliminare di seguito riportato integralmente e secondo le direttive e prescrizioni delle presenti norme.

I comuni ritengono di dover tutelare tutto il territorio montano a partire dalla quota altimetrica di mt 600, con particolare riferimento al sito della frana del Brustolè nel Comune di Velo d'Astico e alla zona del M.te Cengio/Forte Corbin nel Comune di Cogollo del Cengio, vietando l'avvio di qualsiasi attività estrattiva in dette aree, oltre alle zone già sottoposte a vincolo o che stanno per essere istituite d'intesa con l'Amministrazione Provinciale.

Per il restante territorio dei tre Comuni, l'apertura di nuove cave verrà disciplinata dai singoli PAT.

I comuni ritengono di tutelare le caratteristiche storico culturali dell'area intercomunale, in particolare la salvaguardia delle chiese di "S. Agata" di Cogollo, di "San Giorgio" di Velo d'Astico e di "S. Maria" di Arsiero. Ritengono, inoltre, che "Villa Velo" debba avere una destinazione pubblica.

Per le aree e strutture produttive, i comuni ritengono di decidere insieme quali eventuali ulteriori aree possano essere destinate a uso produttivo e industriale.

In particolare, si ritiene di individuare le seguenti zone ove è possibile prevedere l'individuazione delle nuove zone da destinare alle attività produttive:

Comune di Arsiero:

- *Ampliamento dell'attuale area industriale in Via Cartiera di Mezzo con riorganizzazione generale della viabilità di accesso e dei servizi connessi (zone interessate D1.3 e D2.2);*
- *Area a nord dell'attuale zona artigianale sita in adiacenza alla S.P. n. 350.*

Comune di Cogollo del Cengio:

- *aree limitrofe al vigente Piano per Insediamenti Produttivi denominato "Calcare";*

Comune di Velo d'Astico:

- *Ampliamento dell'attuale area industriale identificata D1/1/1 e zona SAV6 dove vige il piano di lottizzazione (Ditta Forgital) in aree contigue poste a sud della detta zona;*
- *Chiusura dello sviluppo dell'area industriale attualmente identificata D1/1/4 e zona SAV7, a nord della frazione di Seghe e futuro eventuale decentramento delle attività produttive in essere, presso aree più idonee, qualora non risultino integrate uniformemente con l'ambiente circostante;*

Per la salvaguardia della salute umana e della qualità dell'ambiente, i comuni ritengono di dover concordare delle misure preventive di tutela, rispettando le normative sulle emissioni nocive, a partire dalla fase di rilascio delle concessioni edilizie, e il controllo periodico di dette emissioni in aree da definire.

Si precisa che a livello grafico i contenuti del PATI tematico sono i seguenti:

- *la tavola 4 del PATI suddivide il territorio dei tre comuni in due ATO: della montagna e della pianura. I piani di Assetto del territorio dei singoli comuni provvedono alla individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei garantendo la coerenza e la contiguità con la ripartizione territoriale del PATI.*

Di seguito si riportano gli estratti delle tavole del PATI Tematico comprendenti in territorio del comune di Velo d'Astico

5.3.b tavola 1 – Carta dei Vincoli

La **tavola 1** del PATI tematico è ricognitiva dell'insieme dei vincoli presenti nel territorio e spetta ai singoli PAT comunali precisare le direttive e le prescrizioni dei singoli elementi di vincolo e pianificazione di livello superiore.

Il riferimento normativo è dato dall'art. 6 delle NTA del PATI Tematico

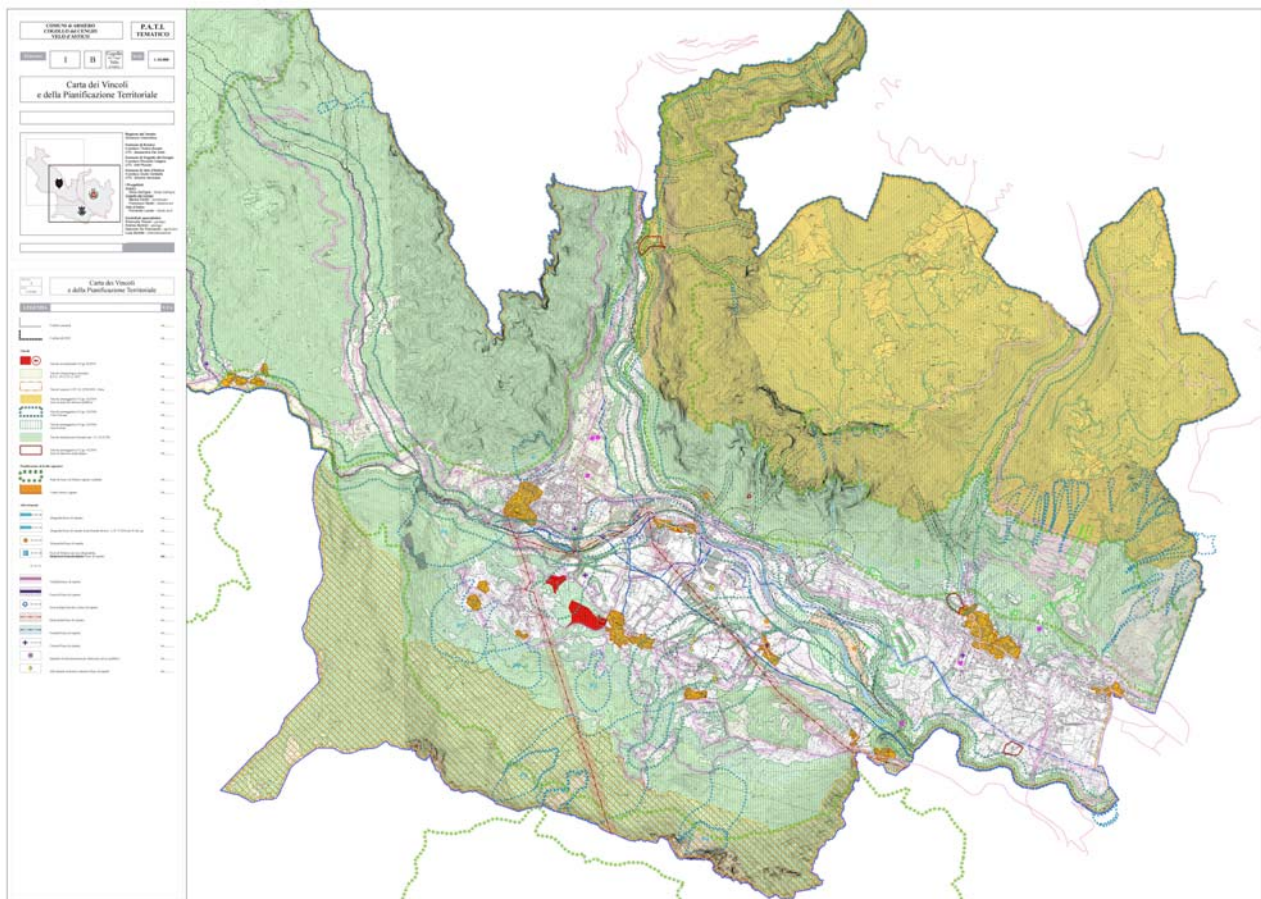


Fig. Tavola 1 PATI Tematico: "carta dei vincoli"

5.3.c tavola 2 – Carta delle invarianti

la **tavola 2** individua le invarianti strutturali del PATI Tematico attribuendo le direttive e prescrizioni; per meglio evidenziare l'armatura territoriale sono comunque indicati i principali elementi di valore e tutela dei singoli territori derivati dalle analisi e approfondimenti dei PAT, ai quali si demanda per gli indirizzi di tutela, direttive e prescrizioni. Sono invarianti del PATI tematico i seguenti elementi nel comune di Velo d'Astico:

- ~~tutela dell'ambito della frana del Brustolè;~~
- corridoi ecologici del torrente Astico e del torrente Posina
- edifici storico monumentali e relativi contesti figurativi: chiesa di San Giorgio e villa Velo

Il riferimento normativo è dato dagli art. 7, 8, 9 delle NTA del PATI Tematico.

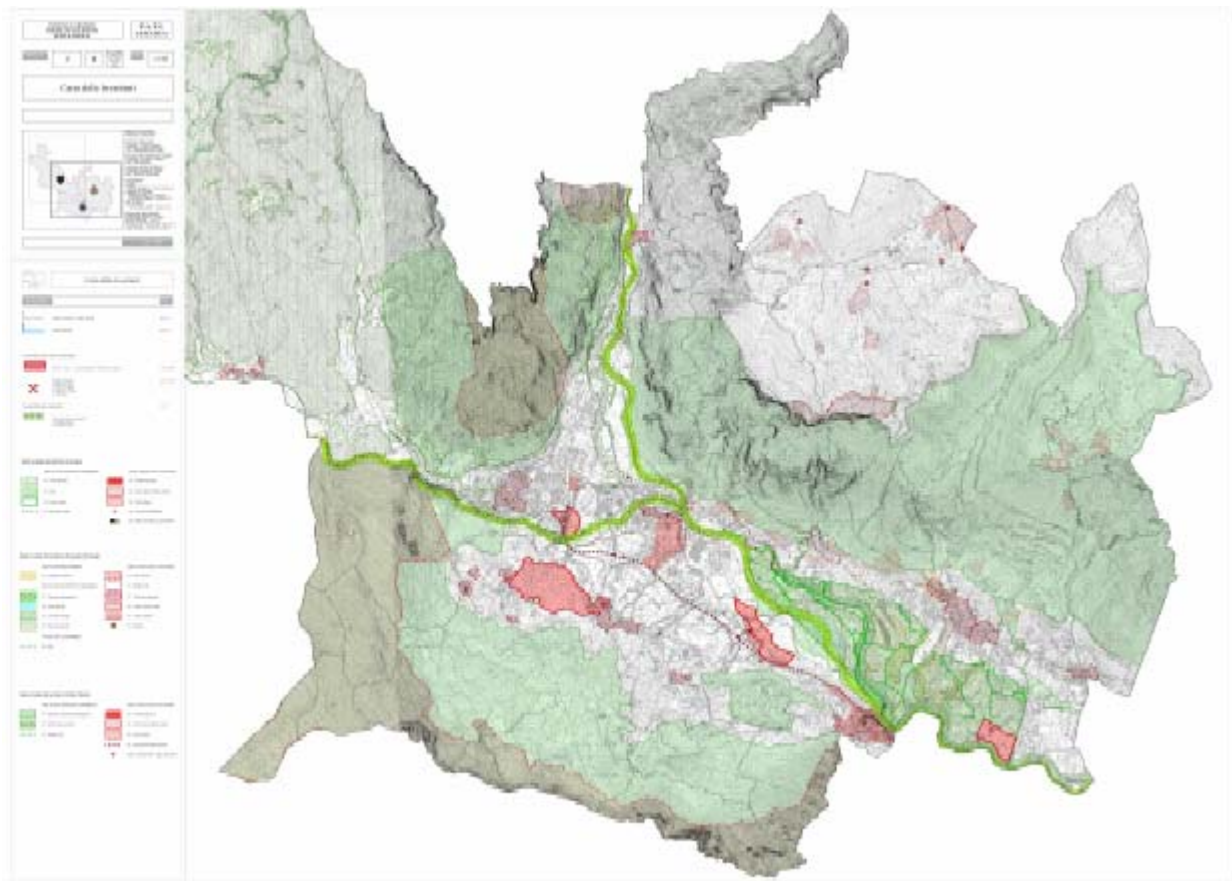


Fig. Tavola 2 PATI Tematico approvato: "carta delle tutele e delle invarianti"

5.3.d tavola 3 – Carta delle fragilità

La **tavola 3** rappresenta gli aspetti di fragilità geologica dell'intero territorio: sono però elementi del PATI esclusivamente le direttive e le prescrizioni relative agli ambiti di trasformazione e di tutela dei tematismi del PATI tematico (sistema produttivo, beni tutelati, infrastrutture e servizi territoriali)

Il riferimento normativo è dato dagli art. 10, 11, 12, 13 delle NTA del PATI Tematico.

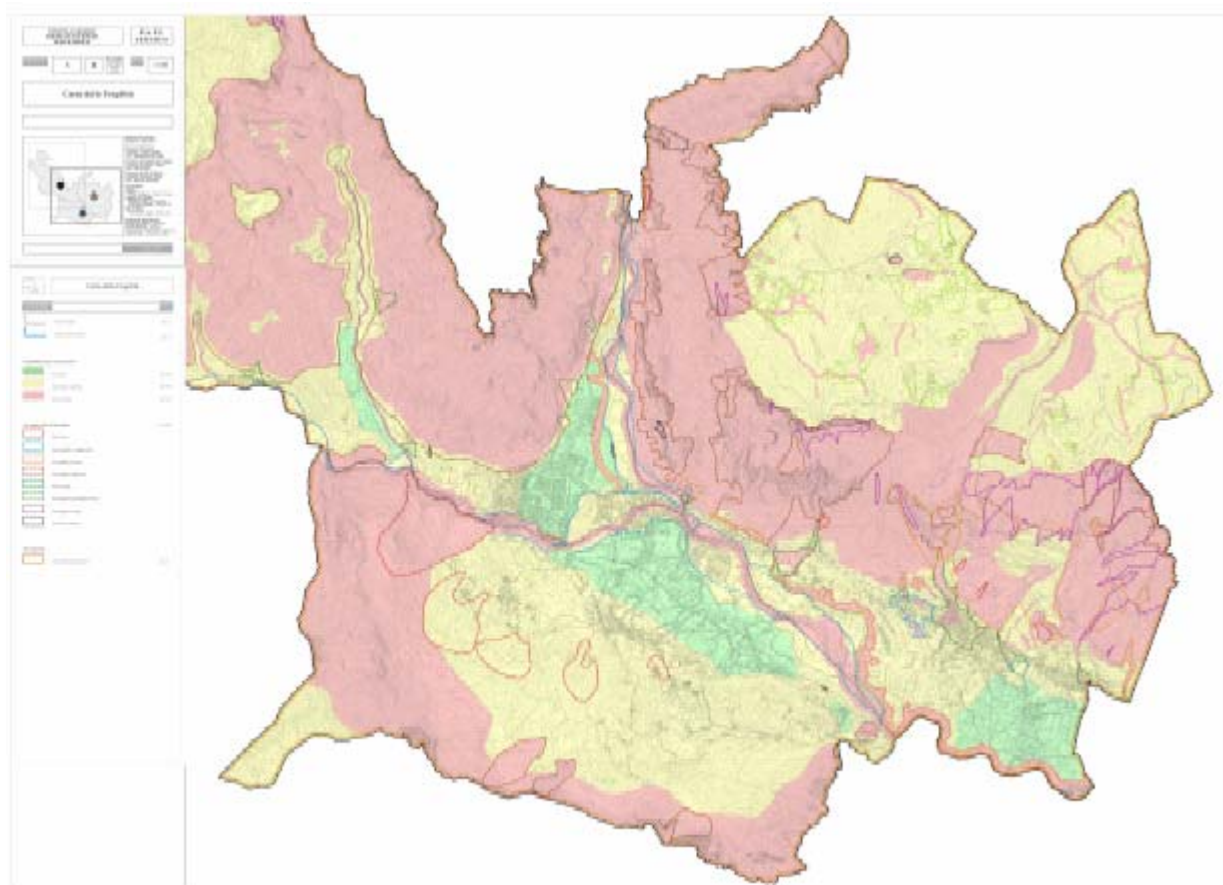


Fig. Tavola 3 PATI Tematico *approvato*: "carta delle fragilità"

5.3.e tavola 4 – Carta delle trasformabilità

La **tavola 4** del PATI tematico suddivide il territorio dei tre comuni in due ATO: della montagna e della pianura. I piani di Assetto del territorio dei singoli comuni provvedono alla individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei garantendo la coerenza e la contiguità con la ripartizione territoriale del PATI.

Il PAT di Velo recepisce questa indicazione suddividendo il proprio territorio comunale nei seguenti ATO:

Tipologia 1B – Sistema insediativo di fondovalle (1B.1- Velo; 1B.2- Seghe; 1B.3 – Lago; 1B.4 – Meda; 1B.5 – San Giorgio e contrade minori);

Tipologia 2B – Sistema insediativo collinare e montano (2B.1-Pria Forà, Colletto di Velo, Monte Summano);

Inoltre il PATI tematico riconosce gli ambiti consolidati produttivi (a Velo sono indicate le aree industriali di Seghe), le aree di miglioramento della qualità urbana (area Foc e area Forgital nonché l'area tra Arsiero e Velo), le eventuali espansioni di carattere produttivo

Sul sistema dei **servizi** il PATI tematico indica la realizzazione dell'area sportiva intercomunale in località Scalzana a Cogollo del Cengio e la valorizzazione dell'ambito del vivaio forestale.

Per quanto riguarda il sistema delle **infrastrutture** e della viabilità sono elementi del PATI tematico, per il comune di Velo, la prosecuzione a nord dell'Autostrada Valdastico e la bretella Piovene Rocchette – SP 350 in località Schiri.

Sul fronte delle **tutele** si riconosce come ambito di tutela tutto il territorio oltre i 600 metri, villa Velo e la chiesa di San Giorgio con i relativi contesti figurativi.

I principali riferimenti normativi sono dati dagli articoli dal 14 al 28 delle NTA del PATI Tematico.

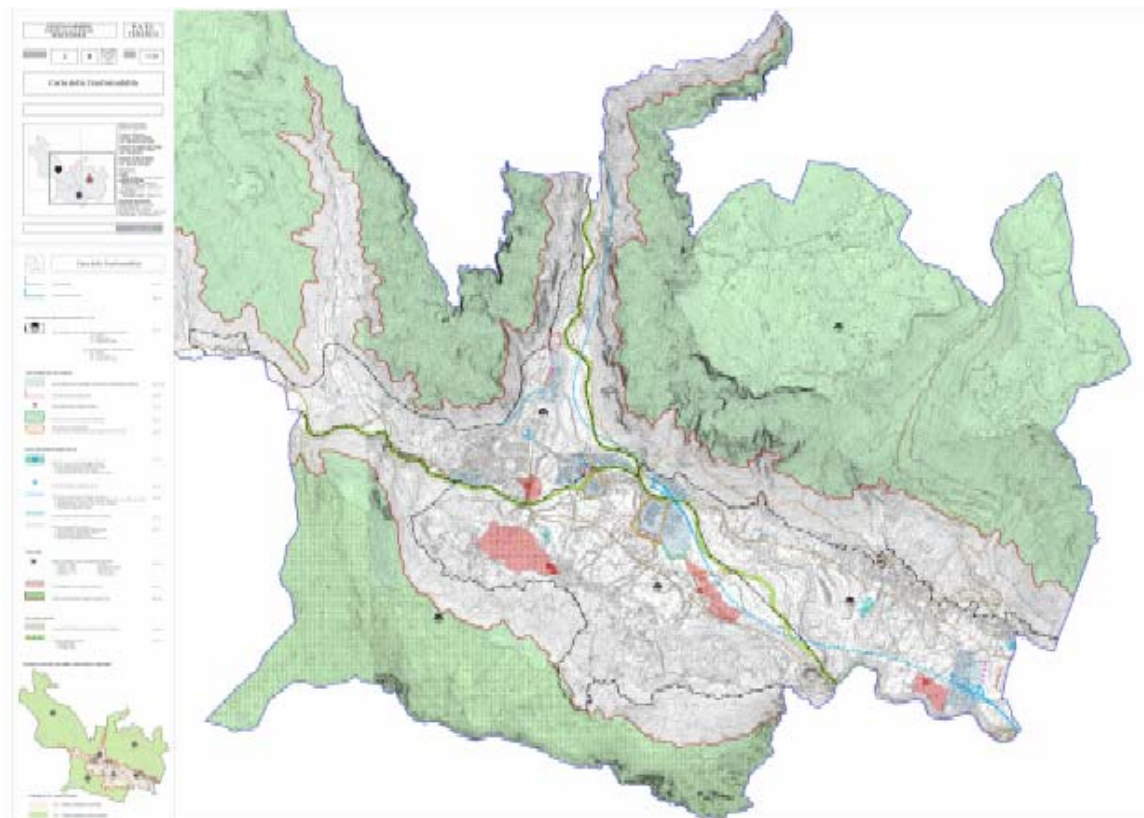


Tavola 4 PATI Tematico approvato: "carta della trasformabilità"

IL QUADRO CONOSCITIVO E IL DIMENSIONAMENTO

6. Superficie Agricola Utilizzabile

Tramite l'analisi delle ortofoto e i sopralluoghi sul territorio, ed sulla base di quanto previsto dall'Allegato "c" degli Atti di Indirizzo della LR 11/2004, lo studio agronomico ha determinato le superfici incluse nella Superficie Agricola Utilizzata (SAU).

La Superficie Agricola Utilizzata è pari a **3,762 Kmq**.

Il rapporto di tale valore di SAU e l'intera Superficie Territoriale Comunale (STC) è pari a:
 $SAU/STC = 3,762/22,045 = 0,17 = 17\%$

Il limite di **Superficie Agricola Trasformabile (SAU)** è di ~~24.453 mq~~ **28.328 mq**

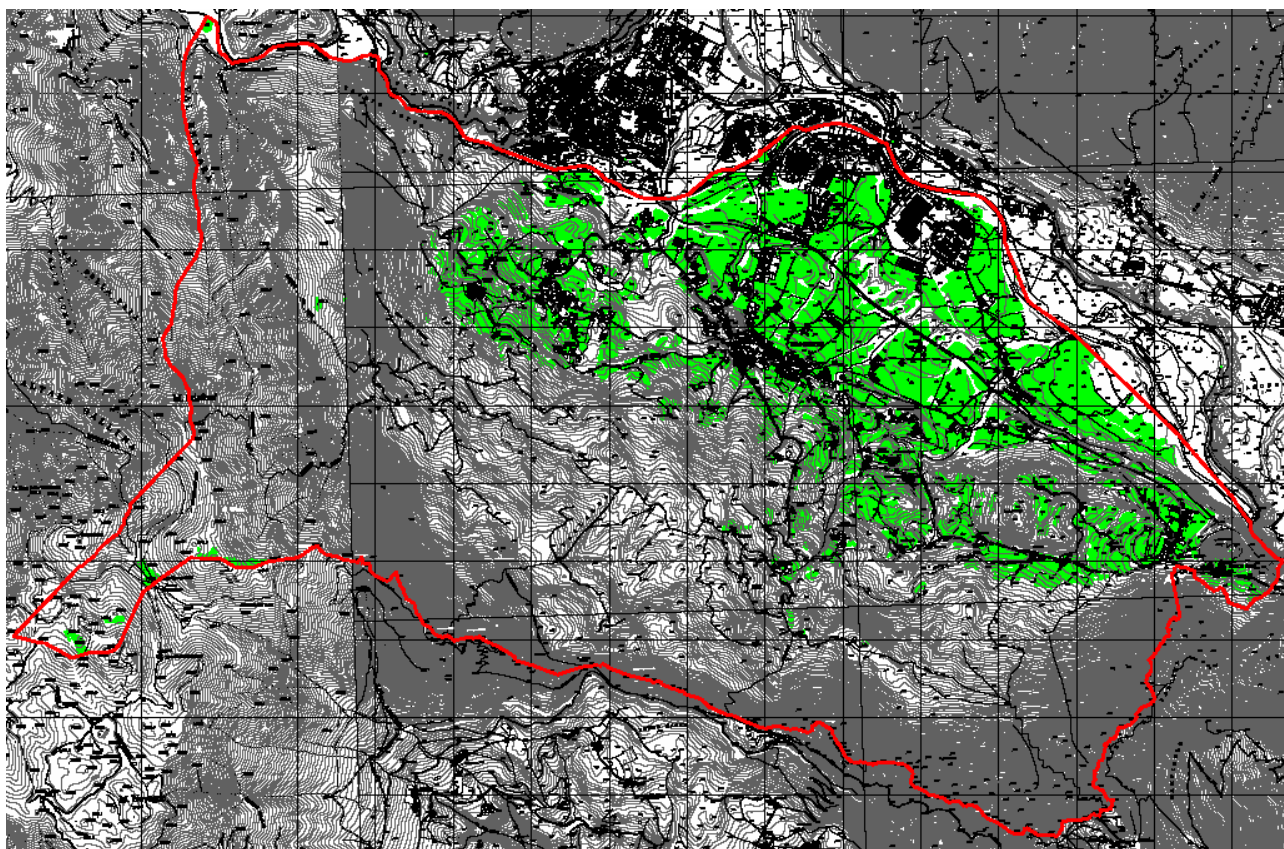


Fig. Carta della Superficie Agricola Utilizzata – tavola elaborata per il PAT di Velo d'Astico (studio Benincà)

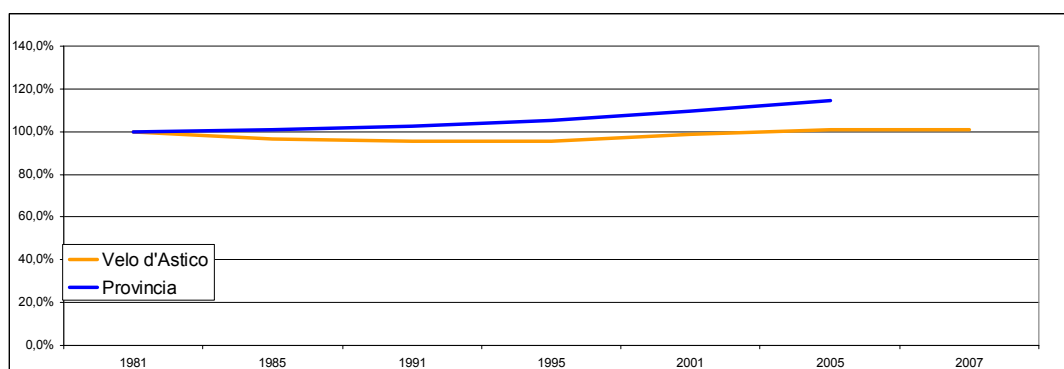
7. Struttura e dinamica demografica

L'analisi relativa alla struttura demografica è articolata in una lettura dell'evoluzione della popolazione (1981-2007) e in un'analisi della situazione attuale, sia in termini quantitativi aggregati che divisi per classi d'età, in modo da comprendere la struttura della società.

L'elaborazione è stata eseguita partendo dai dati forniti nei censimenti Istat e dai dati del Servizio Statistico della Provincia di Vicenza e della Regione Veneto, completati dai dati anagrafici forniti dall'ufficio anagrafe del Comune di Velo d'Astico.

7.1.a Densità territoriale

		densità territoriale (ab/km ²)						
		1981	1985	1991	1995	2001	2005 ³	2007
Velo d'Astico	Popolazione	2371	2288	2259	2266	2346	2393	2399
	Superficie kmq	22,0	22,0	22,0	22,0	22,0	22,0	22,0
	Densità (ab/kmq)	107,77	104,00	102,68	103,00	106,64	108,77	109,05
Vicenza	Densità (ab/kmq)	266,85	268,84	273,7	280,65	292,09	305,4	

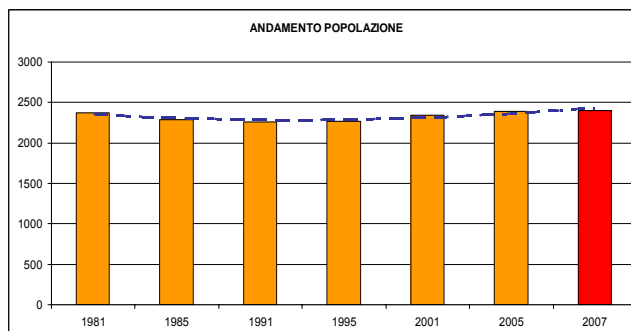


Ad Velo d'Astico la densità territoriale cresce con un andamento maggiore rispetto alla media provinciale.

7.1.b L'evoluzione demografica: l'andamento della popolazione e famiglie 1981-2007

Nel periodo 1981-2007 il Comune di Velo d'Astico è passato da una popolazione di 2.371 residenti a 2.399 residenti (al 31/12/2007). In questo lasso di tempo i residenti nel comune sono aumentati di 28 unità (aumento minore del 1,2%). Analizzando in modo più approfondito l'andamento della popolazione si possono differenziare i periodi:

- 1981-1991: negli anni '80 la popolazione di Velo d'Astico diminuisce costantemente fino a 2.259 residenti (112 abitanti in meno, pari a una diminuzione del -5%);
- 1995-2004: dal 1991 si registra un'inversione di tendenza e, nel periodo a cavallo del secolo, i residenti nel Comune aumentano di 127 unità portando il comune a superare la popolazione del 1981 e raggiungere la soglia dei 2.400 abitanti;

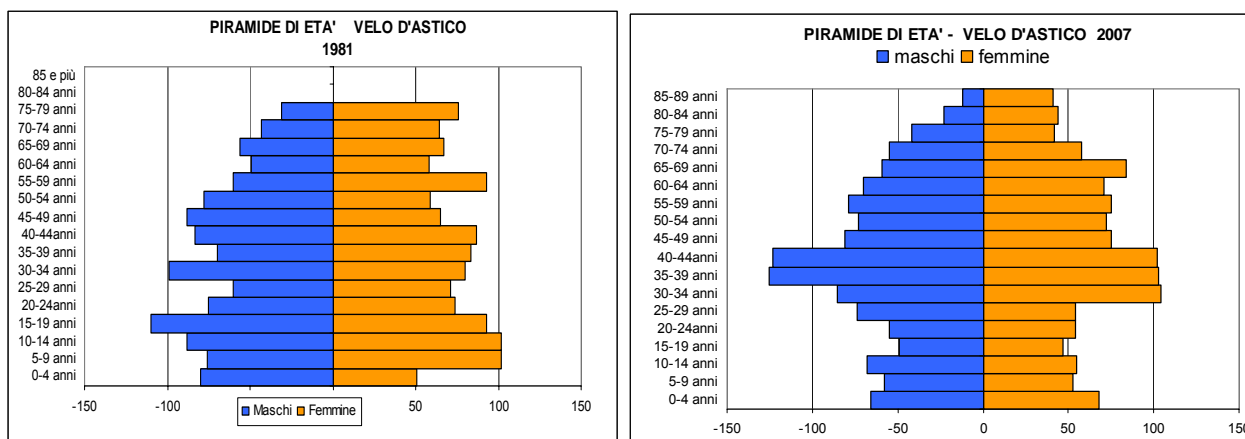


³ Per la Provincia di Vicenza i dati 2005 fanno riferimento al 1° gennaio 2005

c) dal 2004 la popolazione rimane pressoché costante.

Le piramidi d'età e gli indicatori demografici

La lettura della popolazione articolata per classi d'età quinquennali permette di analizzare la struttura interna della popolazione attraverso le piramidi d'età e evidenziare particolari fenomeni legati, per esempio, all'aumento della popolazione anziana.



Dall'analisi delle piramidi dal 1981 al 2005 si può notare come da una forma piramidale ben delineata si passa a una sorta di doppia piramide con un numero più consistente di residenti a comporre la fascia centrale della popolazione. Le piramidi (si veda anche il Rapporto Ambientale nel capitolo relativo alla popolazione) mostrano un progressivo aumento della popolazione anziana (allargamento del vertice della piramide) e un diminuzione della popolazione giovane (erosione della base della piramide).

E' il sintomo di un costante aumento della speranza di vita della popolazione italiana e nello stesso tempo una sensibile diminuzione della natalità.

L'aumento della fascia centrale della popolazione è dovuto anche alla componente immigratoria che, in gran parte, è composta da popolazione giovane e in età lavorativa (19-40 anni).

Dal confronto con le piramidi provinciali si registra come la popolazione di Velo d'Astico abbia una struttura tendenzialmente in linea con quella provinciale.

Negli anni 1995, 2000 e 2007 la crescita di popolazione è fortemente influenzata dal saldo migratorio, ma si nota anche una ripresa delle classi infantili.

Struttura della popolazione 1981-2007: indicatori

L'andamento degli indicatori fa emergere indicazioni sull'evoluzione delle varie componenti della popolazione con ripercussioni che devono essere tenute in considerazione anche all'interno della definizione delle politiche urbanistiche e di governo del territorio. Gli indicatori statistici che solitamente vengono usati per permettere una lettura di questo tipo, oltre alla rappresentazione grafica, sono i seguenti:

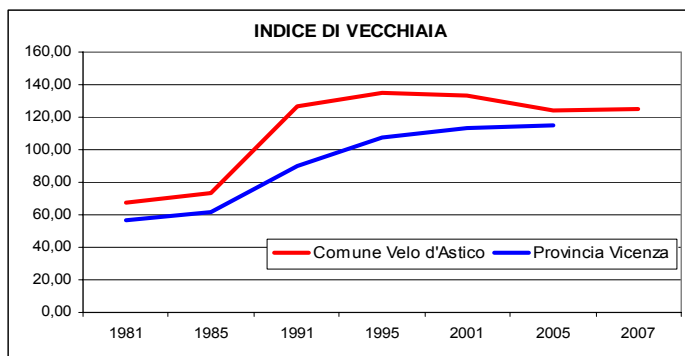
indice di vecchiaia: rapporto percentuale tra la popolazione con più di 65 anni e la popolazione con meno di 14 anni;

indice di dipendenza: rapporto percentuale tra la popolazione delle classi in età non lavorativa (0-14 e oltre 65) e la popolazione delle classi in età lavorativa (15-65);

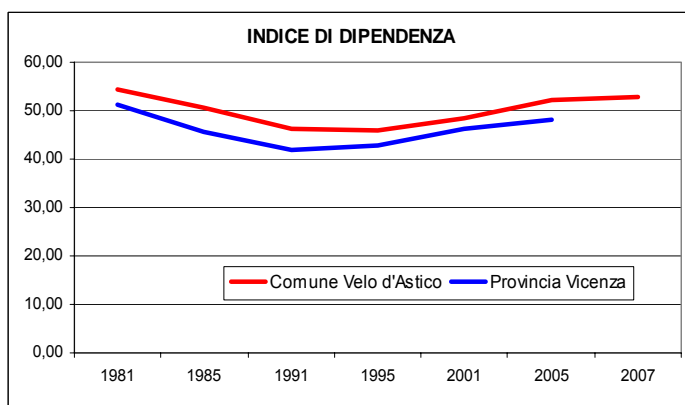
indice di ricambio: rapporto percentuale tra la popolazione della classe 60-64 anni e la popolazione della classe 15-19 anni;

indice di struttura: rapporto percentuale tra popolazione delle classi 40-64 anni e la popolazione delle classi 15-39 anni.

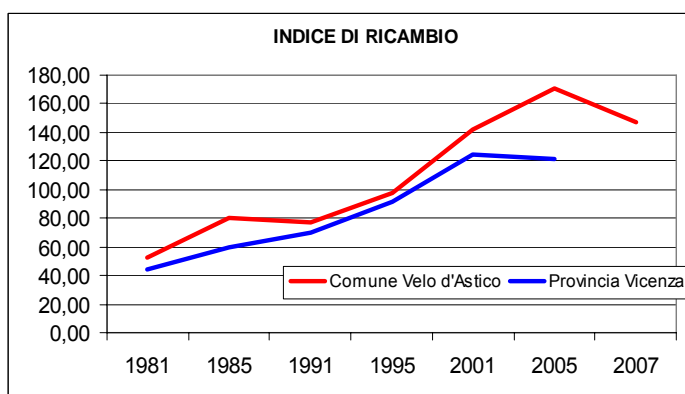
Comune Velo d'Astico	1981	1985	1991	1995	2001	2005	2007 ⁴
indice di vecchiaia	67,54	73,42	126,80	135,31	133,54	124,32	125,00
indice di dipendenza	54,46	50,72	46,21	45,91	48,48	52,23	52,71
indice di ricambio	52,71	80,00	76,97	97,66	142,31	170,37	146,88
indice di struttura	88,34	91,67	88,69	82,71	84,36	103,36	109,47



Si registra come l'indice del comune di Velo ha una crescita decisamente superiore alla dinamica provinciale nell'intervallo 1985-1995 per poi riavvicinarsi verso il 2005. A partire dal 1995, anno che registra l'inizio della ripresa demografica, l'indice diminuisce riducendo la forbice con il dato provinciale. Il superamento del valore 100 è stato effettuato tra il 1985 e il 1991, in netto anticipo rispetto alla dinamiche vicentine.



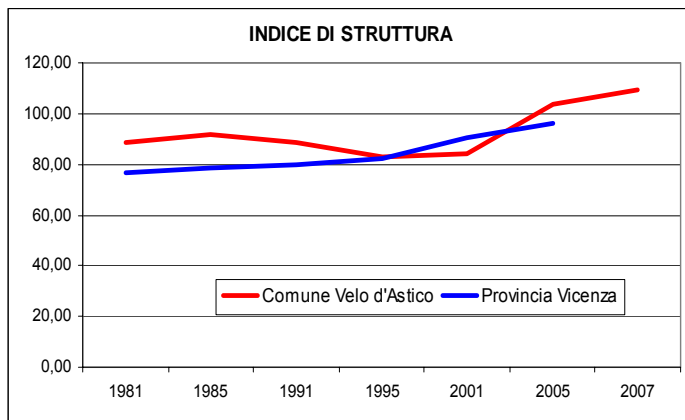
Fino al 1991 si è registrata una diminuzione dell'indicatore (sceso fino a 45,91) mentre da quella data c'è stata una inversione di tendenza con una crescita lieve ma costante che ha riportato l'indicatore intorno ai valori del 1981. La riduzione dell'indicatore sottolinea la capacità della parte attiva della popolazione di produrre il proprio sostegno alla popolazione costituita dalle fasce più deboli. La ripresa dell'indicatore evidenzia l'aumento della fasce più deboli della popolazione.



Nel periodo 1981-2005 registra un incremento molto elevato per poi riabbassarsi verso il 2007.

Il superamento della soglia 100, avvenuto alla fine degli anni 90 denota come non dovrebbe esserci tensione lavorativa perché si "liberano" posti di lavoro in numero maggiore rispetto alla popolazione che entra nel mondo del lavoro. L'andamento non omogeneo è associato alla dinamica demografica del comune che ha registrato diverse fasi alternando forti diminuzioni della popolazione con incrementi di residenti nelle fasce centrali della popolazione.

⁴ Per le rappresentazioni grafiche sull'andamento degli indicatori si considera il dato al 2005 così da avere un diretto confronto con i dati a livello provinciale e mantenere un intervallo costante di 5 anni.



Dal grafico emerge come il valore dell'indice per il comune di Velo si stia progressivamente allineato con il dato a partire dai dati del 1995 anche se anche in questo caso valgono le considerazioni sulle dinamiche demografiche fatte per l'indice di ricambio (fasi di calo demografico e fasi di crescita per saldo migratorio positivo).

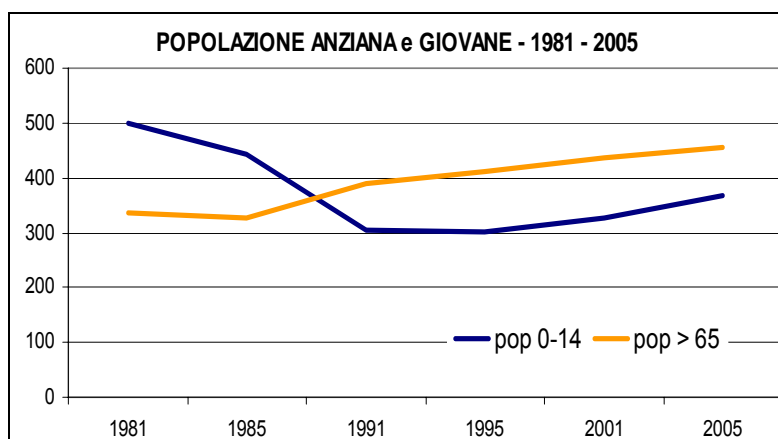
Struttura della popolazione: popolazione anziana e popolazione giovane

Le tabelle e i grafici che seguono mettono in evidenza la variazione della struttura della popolazione ponendo l'attenzione a particolari fasce della popolazione (quelle più "deboli") per verificare e valutare, in prima istanza, quali sono le esigenze e le prospettive future soprattutto in termini di servizi.

Comune di Velo d'Astico	2001		2007		2001-2007	
	val. assoluti	val. %	val. assoluti	val. %	var	var %
totale popolazione	2346		2399		53	2,26%
popolazione 0-4	121	5,16%	134	15,34%	13	10,74%
popolazione in età scolare (5-14 anni)	207	8,82%	234	9,75%	27	13,04%
popolazione anziana (oltre 65 anni)	438	18,67%	460	19,17%	22	5,02%

Elaborazioni AUA su dati Regione Veneto, Provincia di Vicenza, Anagrafe

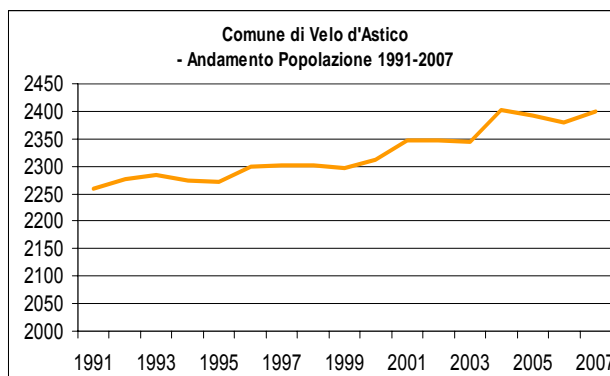
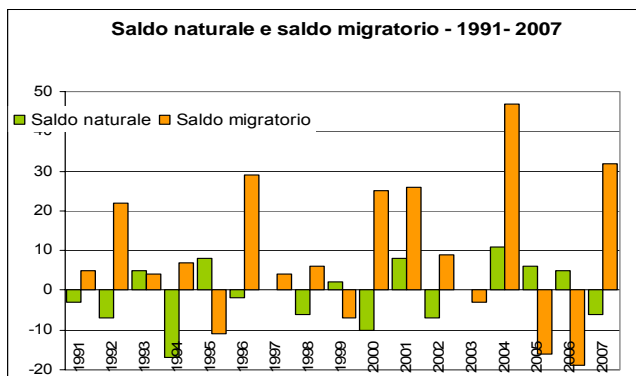
Se nel periodo 1981-2001 la popolazione è diminuita complessivamente del 1%, al suo interno si registra la forte diminuzione dei residenti in età scolare (-43%) e un elevato incremento della popolazione anziana (quasi del 30%).



Nel periodo 2001-2007, invece, la popolazione è cresciuta dell'2,26% ma la componente che segnala una maggior crescita è quella in età scolare e prescolare (rispettivamente del 10,74 % e del 13,04%). Nei grafici seguenti si mostra l'andamento 1981 - 2005 e non 2007 per mantenere un intervallo costante di 5 anni.

Serie storica della popolazione: 1991-2007

Sono stati inoltre analizzati, per il periodo 1991-2007, i dati del movimento demografico forniti dall'Ufficio Anagrafe del Comune.



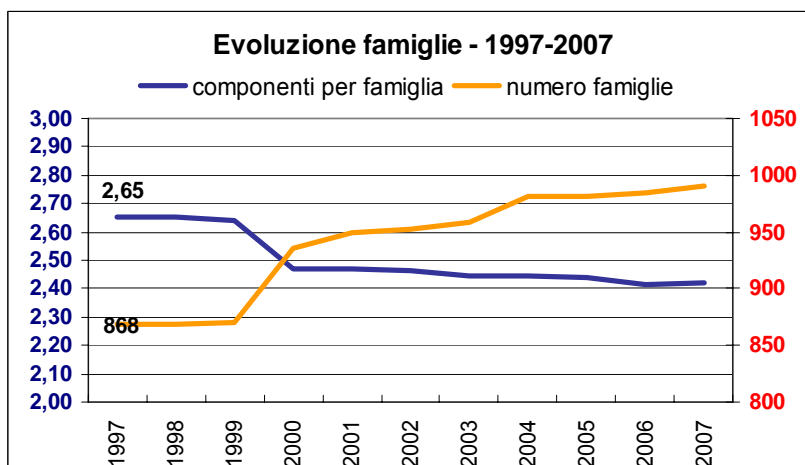
Come già evidenziato nell'analisi dell'andamento della popolazione, negli anni recenti (a partire dal 1991), il comune di Velo d'Astico registra un trend positivo fino al 2004, per poi mostrare una stabilizzazione tra il 2005 e il 2007.

Le leggere variazioni, sempre nell'ordine delle 10 unità, non sono così significative da determinare inversioni di tendenza e fenomeni di diminuzione della popolazione.

I dati relativi al saldo sociale permettono di capire le ragioni della crescita della popolazione che si è registrata degli ultimi 15 anni (+120 residenti). La componente di incremento della popolazione derivante da un saldo migratorio positivo è preponderante ma, occorre evidenziare come ci sia un leggero aumento del contributo prodotto al saldo naturale (incremento della natalità negli anni più recenti).

Analizzando i dati relativi alle famiglie si nota un deciso aumento negli anni 1997-2000: si passa da 870 a 940 famiglie con un aumento di circa 70 famiglie (pari ad un incremento di circa l'8%). Il trend di aumento del numero di famiglie è continuo e in linea con le dinamiche provinciali e regionali.

Il numero di componenti per famiglia passa da 2,65 (nel 1997) a 2,42 (nel 2007).

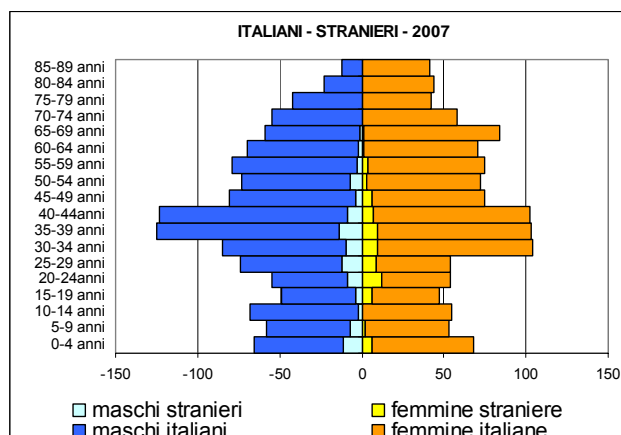


7.1.c Cittadini stranieri residenti a Velo d'Astico – 2007

Nell'analisi demografica della popolazione di Velo d'Astico è parso utile soffermarsi anche sull'analisi della componente straniera (dati al 31/12/2007 forniti dall'ufficio Anagrafe). Un approfondimento necessario in un periodo nel quale le tematiche dell'immigrazione, dell'integrazione e della diversità culturale appaiono sempre meno prerogativa esclusiva dell'azione amministrativa e del dibattito delle grandi città.

Nel 2007 su una popolazione di 2399 abitanti nel comune di Velo, si registra la presenza di 172 cittadini stranieri che corrispondono al 7,17 % della popolazione residente.

La suddivisione per classi mostra la distribuzione dei cittadini stranieri all'interno delle fasce d'età. E' necessario notare come se nel complesso la popolazione straniera è circa il 7%, in alcune classi d'età la popolazione straniera risulta essere più del 10%. Le classi di popolazione con il maggior numero di persone sono quelle in età prescolare e frequentanti le scuole elementari e le classi in età lavorativa. La classe che registra la presenza straniera più alta è quella compresa tra i 20 e i 24 anni (19,27%).



elaborazione AUA su dati Anagrafe

8. Struttura e dinamica economica

8.1 Attività economiche e occupazione - dinamiche evolutive

Per comprendere le dinamiche evolutive che hanno caratterizzato la società e l'economia del comune di Velo d'Astico è interessante presentare i dati relativi alle unità locali e addetti divisi per settore.

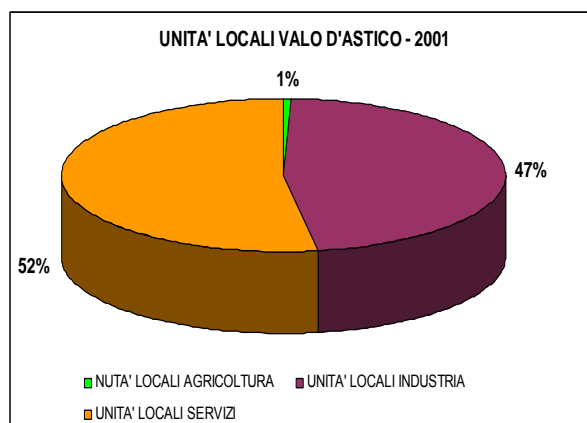
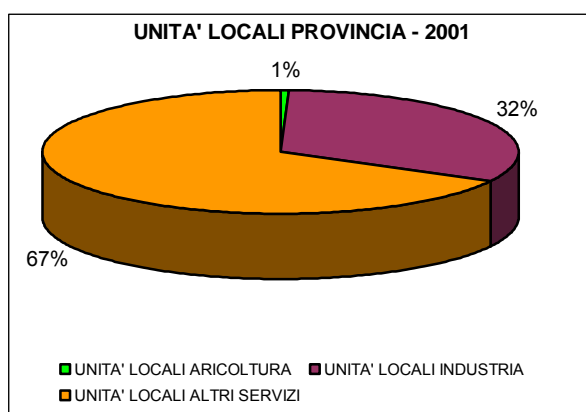
Tra il 1991 e il 2001 le unità locali e gli addetti ad Velo d'Astico sono aumentati meno della media provinciale. La dimensione media delle unità locali, nello stesso periodo, è rimasta pressoché invariata con una percentuale di addetti sulla popolazione che è passata dal 34,6% al 35,7%.

PROVINCIA di VICENZA	1991			2001			VARIAZIONE % 1991-2001	
	UNITA' LOCALI			UNITA' LOCALI				
	u.l.	addetti	media addetti/ul	u.l.	addetti	media addetti/ul	u.l	addetti
	62.171	319.588	5,1	76.776	366.882	4,8	23,5 %	14,8 %
Popolazione tot.	747.957			794.843			6,27 %	
% addetti su popolazione	42,73%			46,16%				

COMUNE VELO D'ASTICO	1991			2001			VARIAZIONE % 1991-2001	
	UNITA' LOCALI			UNITA' LOCALI				
	u.l.	addetti	media addetti/ul	u.l	addetti	media addetti/ul	u.l.	addetti
	130	781	6,0	140	839	6,0	+7,7%	+7,4%
Popolazione tot.	2.254			2.346			+4,0%	
% addetti su popolazione	34,6%			35,7%				

Unità locali e addetti per sezione di attività economica al censimento industria 2001

Le unità locali, al 2001 (Censimento Istat 2001) sono così ripartiti in provincia e nel comune di Velo d'Astico. A differenza della media provinciale, dove la prevalenza delle unità locali altri servizi è elevata, per il comune di Velo d'Astico rappresentano il 52% sul totale ed un peso rilevante (47%) lo rivestono anche le unità locali riferite al settore industriale. Il settore agricoltura rispecchia la media provinciale (1%).



PROVINCIA di VICENZA	Agricoltura		Industria		Servizi		Totale	
	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti
	428	1.095	24.796	195.489	51.552	170.298	76.776	366.882

(fonte: Regione Veneto - SISTAR)

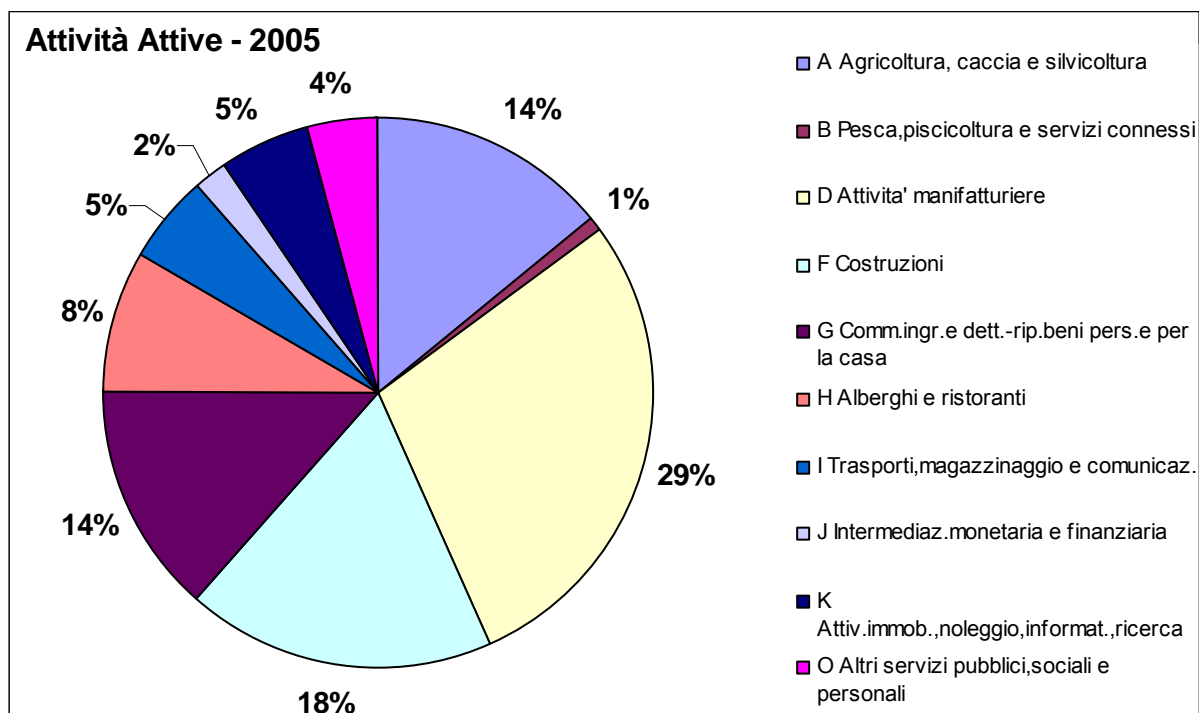
COMUNE VELO D'ASTICO	Agricoltura		Industria		Servizi		Totale	
	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti
	1	1	71	726	80	146	152	873

(fonte: Regione Veneto - SISTAR)

Mettendo a confronto i dati relativi alla popolazione occupata (996 occupati - dati istat censimento 2001) con gli addetti (873) si nota come il comune di Velo d'Astico non è in grado di soddisfare, almeno in linea teorica, al fabbisogno generato dal comune.

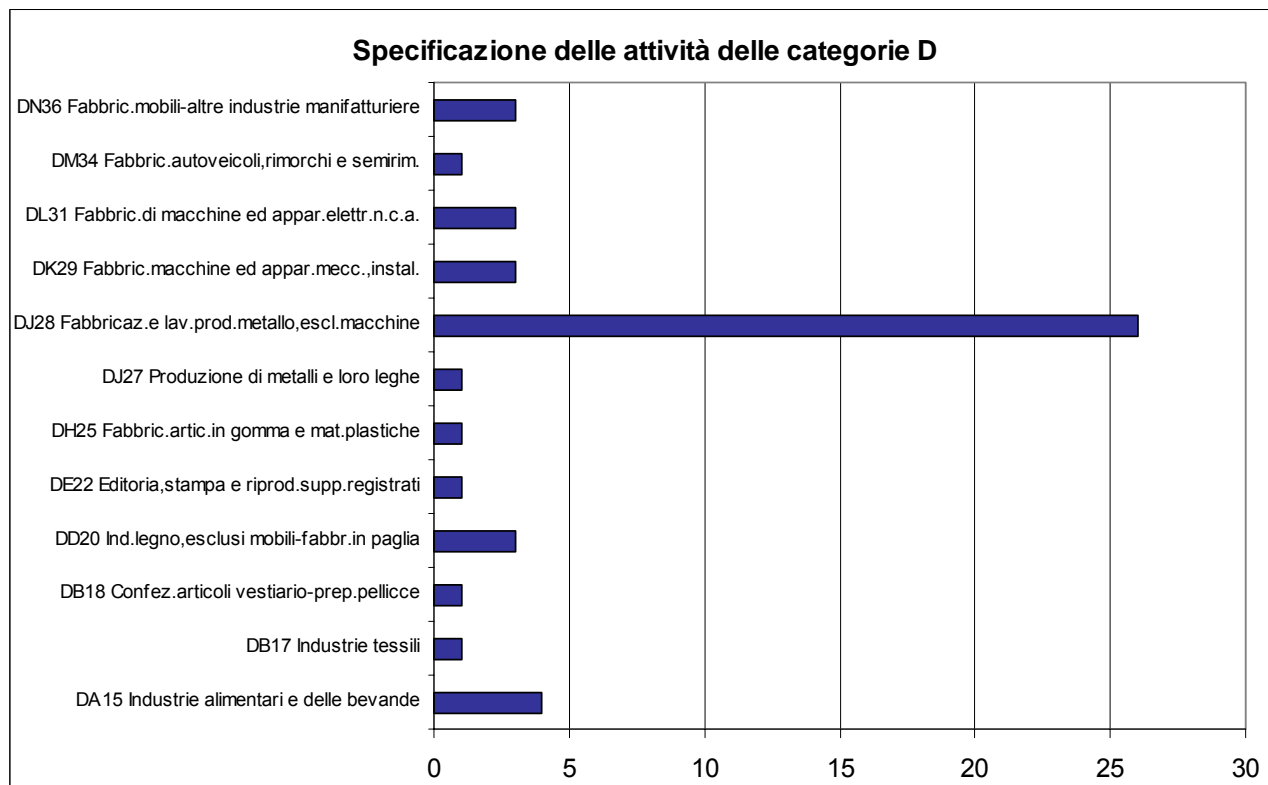
Per un maggior approfondimento sull'articolazione delle unità locali nel comune di Velo d'Astico si riportano i dati (fonte camera di Commercio di Vicenza) disaggregati per sezioni. Come si può vedere dalla tabella successiva al 2006 le unità locali sono aumentate del 26.6% rispetto al 2001.

Classificazione attività attive - C.C.I.A.A.	Localizzazioni	
	n.	%
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	24	14,3%
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1	0,6%
D Attività manifatturiere	48	28,6%
F Costruzioni	30	17,9%
G Comm.ingr. e dett.-rip.beni pers.e per la casa	23	13,7%
H Alberghi e ristoranti	14	8,3%
I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	9	5,4%
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	3	1,8%
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	9	5,4%
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	7	4,2%
TOTALE	168	100,0%



Ad Velo d'Astico il settore "Attività manifatturiere", nel 2005, conta il maggior numero di attività attive (29% sul totale), seguito dal settore delle "costruzioni" con il 18%.

Analizzando nel dettaglio le specifiche attività inerenti il settore "D - Attività manifatturiere" si evidenzia la prevalenza delle "Fabbricazioni e lavorazioni prodotti metallo, escl. macchine".



LE STRATEGIE DEL PIANO E DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

9. La strategia del Piano

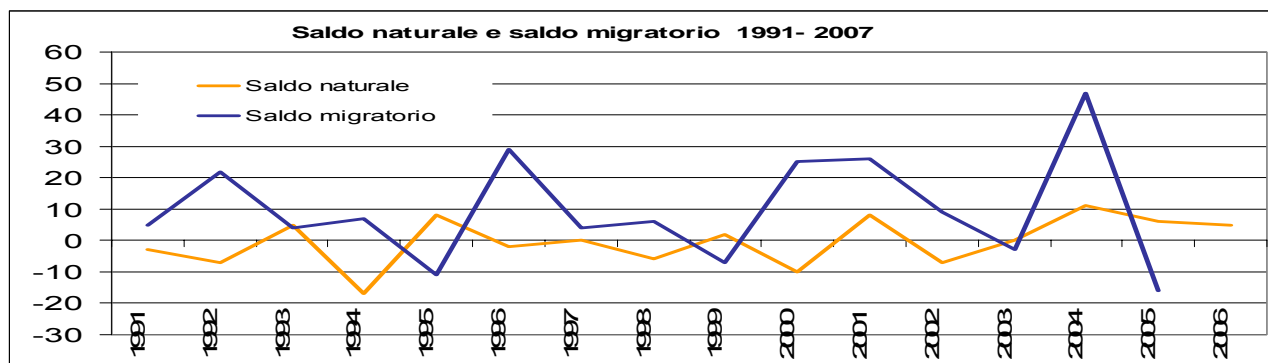
9.1 Previsione insediativa: gli scenari della popolazione

La quantificazione del fabbisogno residenziale nel prossimo decennio, viene effettuata considerando:

- evoluzione demografica dell'ultimo decennio sia in termini complessivi, sia analizzando il dato del movimento demografico;;
- incremento del numero delle famiglie anche a seguito della contrazione del rapporto componenti/famiglia.
- Analisi di scenari demografici che riprendono l'evoluzione demografica del comune (scenario A e B) e le ipotesi di sviluppo indicate nel PTCP (scenari C1, C2, C3);
- Analisi della dimensione media degli alloggi sulla base dei dati del censimento ISTAT 2001;

9.1.a Evoluzione demografica: 1991-2007 e scenari futuri

Anno	Popolazione	N. famiglie	componenti per famiglia	Saldo naturale	Saldo migratorio	Saldo totale
1991	2259	793	2,85	-3	5	2
1992	2276			-7	22	15
1993	2284			5	4	9
1994	2274	864	2,63	-17	7	-10
1995	2271	858	2,65	8	-11	-3
1996	2298	865	2,66	-2	29	27
1997	2302	868	2,65	0	4	4
1998	2302	868	2,65	-6	6	0
1999	2297	870	2,64	2	-7	-5
2000	2312	936	2,47	-10	25	15
2001	2346	949	2,47	8	26	34
2002	2348	952	2,47	-7	9	2
2003	2345	959	2,45	0	-3	-3
2004	2403	982	2,45	11	47	58
2005	2393	982	2,44	6	-16	-10
2006	2379	985	2,42	5	-19	-14
2007	2399	991	2,42	-6	32	26

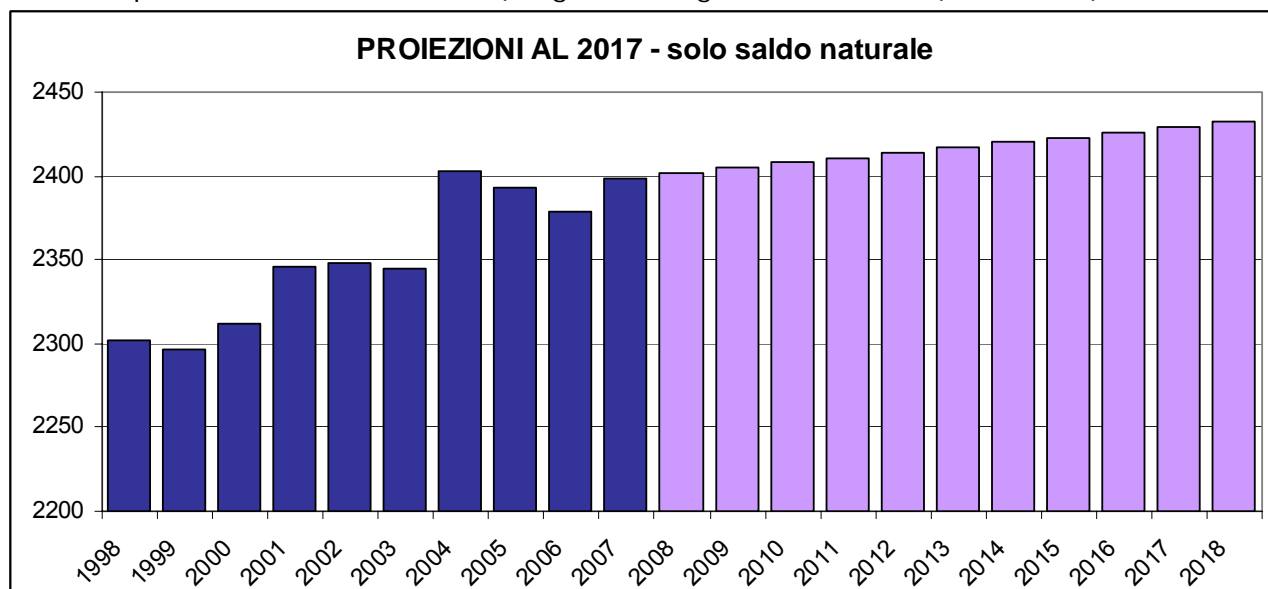


	saldo naturale	saldo migratorio	saldo totale
Media ultimi 10 anni (1998-2007)	3	100	103

Per il prossimo decennio si sono formulate tre ipotesi di sviluppo: due ipotesi fondate sulla proiezione statistica della popolazione, una sugli scenari del PTCP.

Ipotesi A. proiezione lineare con i tassi di crescita degli ultimi 10 anni - saldo naturale

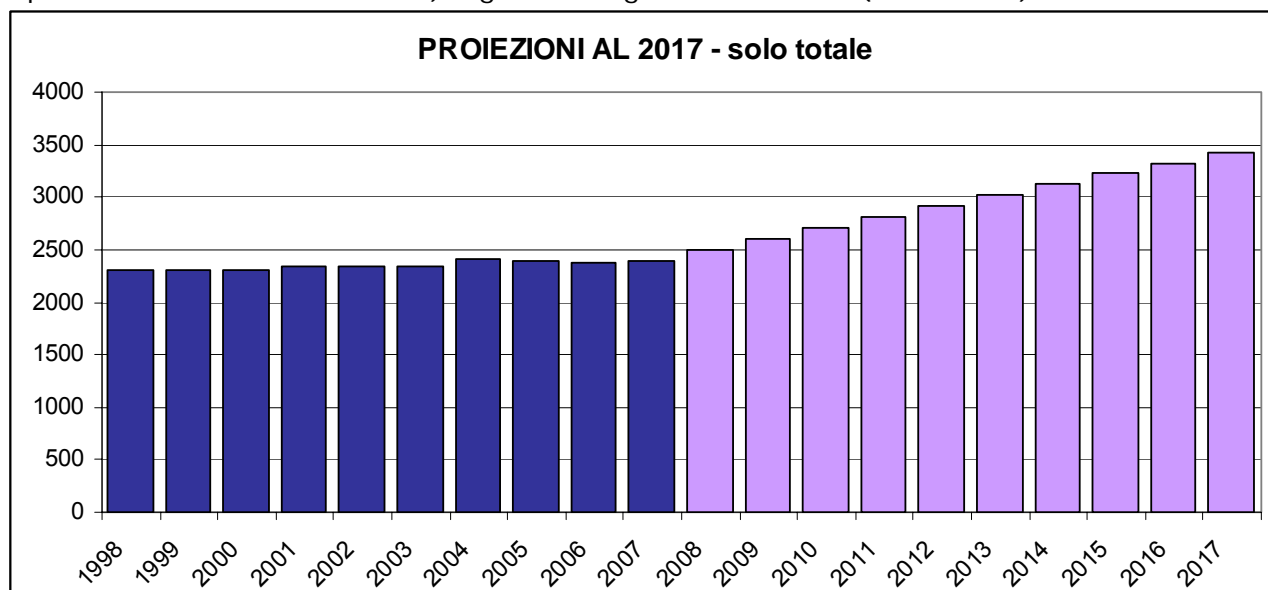
Lo scenario rappresenta lo sviluppo della popolazione nei prossimi 10 anni come la continuazione della crescita demografica naturale (solo saldo naturale in un'ipotesi di "frontiere chiuse" equivalente a 3 abitanti/anno) registrata negli ultimi 10 anni (1998-2007):



L'incremento atteso è di 33 abitanti con una popolazione residente finale di $(2.399+33)$ 2.432 abitanti.

Ipotesi B. proiezione lineare con i tassi di crescita degli ultimi 10 anni - saldo totale

Lo scenario rappresenta lo sviluppo della popolazione nei prossimi 10 anni come la continuazione della crescita demografica (saldo totale in un'ipotesi di crescita costante equivalente a 103 abitanti/anno) registrata negli ultimi 10 anni (1998-2007):



L'incremento atteso è di 1.030 abitanti con una popolazione residente finale di $(2.399+1.030)$ 3.429 abitanti

Ipotesi C. Sviluppo secondo le previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottato dalla provincia di Vicenza definisce tre ipotesi di sviluppo demografico:

- C.1 scenario di sviluppo: che considera gli effetti dei flussi migratori e naturali, incrementando del 20% il trend degli anni 1995-2005;
- C.2 scenario prudenziale: che considera gli effetti dei flussi migratori e naturali, diminuendo del 20% il trend degli anni 1995-2005;
- C.3 scenario naturale: che considera solo i "flussi naturali" (questo scenario non è però preso in considerazione in quanto si riconosce impossibile il "blocco" al confine comunale, sebbene consenta alcune riflessioni sulle modifiche strutturali demografiche).

Il PTCP formula le previsioni di sviluppo demografico al 2020, per gli scenari "di sviluppo" e "prudenziale", disaggregate per Ambito Insediativo. Per l'ambito Alto Vicentino, in cui ricade Velo d'Astico, si prevede:

Ambito Alto Vicentino	Popolazione 2020	incremento	Incremento %
Scenario di sviluppo (C1)	223.632	50.097	28,9%
Scenario prudenziale (C2)	211.837	38.302	22,1%

I valori della tabella dell'intero ambito possono essere rapportati alla dimensione comunale incrementando del 28,9% o del 22,1% la popolazione residente al 01/01/2005 ottenendo così la popolazione stimata al 01/01/2020 e, mediante l'incremento medio annuo ottenuto, la previsione decennale.

Ipotesi C1. Scenario di sviluppo (PTCP)

La previsione riferita al comune di Velo d'Astico indica un incremento medio annuo di 206,5 abitanti per un totale di 2065 unità nel decennio e una popolazione residente al 2017 di (2.399+2.065) 4.465 residenti

Ipotesi C2. Scenario prudenziale (PTCP)

La previsione riferita al comune di Velo d'Astico indica un incremento medio annuo di 195,6 abitanti per un totale di 1.956 unità nel decennio e una popolazione residente al 2017 di (2.399+1.956) 4.355 residenti.

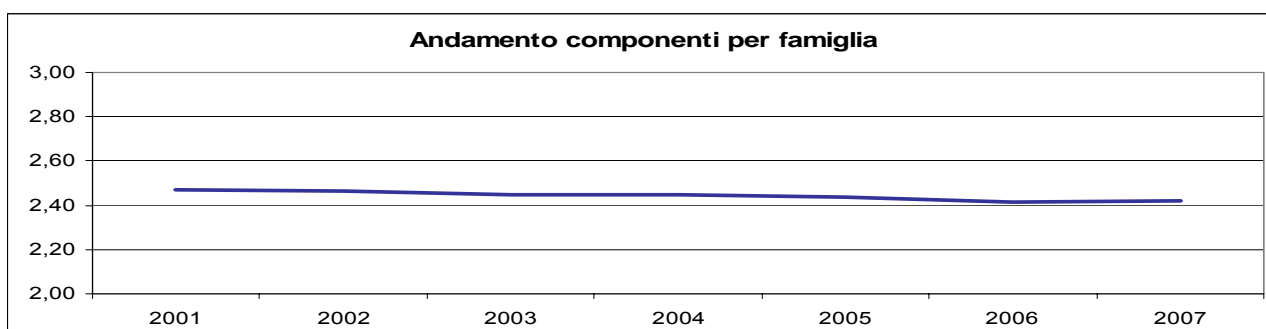
Le quattro ipotesi richiamate (a, b, c1, c2), definiscono, pertanto una popolazione residente tra 10 anni che si attesta:

2.432 ab < popolazione residente al 2017 < 4.465 ab

9.1.b Famiglie

L'incremento del numero delle famiglie è stato, negli ultimi anni, proporzionalmente maggiore rispetto all'incremento della popolazione in quanto il numero medio di componenti per famiglia è passato dai 2,65 del 1997 ai 2,42 nel 2007.

anni	popolazione	n. famiglie	componenti famiglia
2001	2346	949	2,47
2002	2348	952	2,47
2003	2345	959	2,45
2004	2403	982	2,45
2005	2393	982	2,44
2006	2379	985	2,42
2007	2399	991	2,42



L'evoluzione porta a stimare una stabilizzazione del numero di componenti/famiglia ad un valore medio di 2,3 componenti nel 2017.

L'incremento demografico accompagnato dalla leggera diminuzione della dimensione media della famiglia, determina un fabbisogno di alloggi (nell'ipotesi di 1 alloggio/famiglia) compreso tra:

$$66 < \text{fabbisogno di alloggi al 2017} < 950$$

9.1.c Dimensione media degli alloggi

Come evidenziato nei precedenti capitoli:

- la superficie utile abitabile (sua) degli alloggi esistenti (ISTAT '01: superficie del pavimento dell'abitazione misurata al netto di murature, pilastri, tramezzi, sguinci, vani di porte e finestre, di eventuali scale interne, di logge e balconi) è risultata di 108,4 mq/alloggio.

Dal confronto del rapporto tra sua e v/p , basato sulle pratiche edilizie degli ultimi anni, risulta che il volume lordo dell'alloggio può essere derivato dalla "sua" attraverso la seguente formula:

$$[(a+b) \times c] \times d$$

dove:

- a) superficie utile abitabile (Istat 2001) : 108,4 mq
- b) incremento murature, pilastri...(25%): 27,1 mq
- c) altezza media convenzionale (3m): 406,5 mc (volume residenziale netto)

Ai fini della determinazione delle potenzialità edificatorie in contesti prevalentemente residenziali (comprese le trasformazioni e le riqualificazioni), si stima generalmente una

ulteriore volumetria del 20% da riservarsi alle funzioni compatibili⁵. Sommando tale quota alla volumetria prettamente residenziale dell'alloggio, si ricava il volume "lordo" dell'alloggio di riferimento: $406,5 + 81,3 (20\%) = 487,8 \text{ mc}$

Rapportando il volume dell'alloggio ai componenti della famiglia risulta che ad ogni abitante insediabile equivalgono:

- $(406,5/2,4)$ 169,37 mc residenziali;
- $(81,3/2,4)$ 33,9 mc di funzioni compatibili (in contesti residenziali)

Verificata però la dimensione e il contesto insediativo del comune di Velo, la quota parte di destinazione non residenziale pare trascurabile, e si considera ai fini del dimensionamento il rapporto di **1 abitante equivalente a 170 mc**.

9.1.d Fabbisogno residenziale al 2017

Dall'analisi degli scenari demografici delineati pare ragionevole dimensionare il PAT sulla base di un incremento di popolazione di circa **800 abitanti** (popolazione di **3.200 residenti**) con una domanda vicina ai **400 alloggi**.⁶

Il fabbisogno residenziale netto risultante, con 800 abitanti aggiuntivi nei prossimi 10 anni e una volumetria media per abitante di 170mc è:

- | | |
|-------------------------------------------|-------------------|
| ▪ fabbisogno residenziale (170mc x 800) : | 136.000 mc |
|-------------------------------------------|-------------------|

⁵ Uffici, commercio di vicinato, artigianato di servizio generalmente insediabili nelle zone residenziali

⁶ Le ipotesi dello scenario provinciale (Alto Vicentino) porterebbero quasi al raddoppio degli abitanti e non appaiono realistiche considerata la relativa marginalità del comune di Velo d'Astico rispetto alle dinamiche insediative più vivaci degli altri comuni dell'ambito (Thiene, Schio, Marano, Santorso...). Appare quindi più ragionevole attestare la previsione demografica poco al di sotto dello scenario B.

9.2 Potenzialità edificatorie residenziali

Le potenzialità edificatorie definite dal PAT sono definite dalla sommatoria di differenti azioni:

- le potenzialità residue del PRG in ambiti consolidati e lotti liberi;
- attraverso la riconversione e ristrutturazione urbanistica e le riconversioni puntuali;
- in nuove zone residenziali, nelle edificazioni diffuse e attraverso l'adeguamento degli indici in ambiti consolidati.

9.2.a Volumetria residenziale residua

Le potenzialità residue del Piano Regolatore (piani attuativi non avviati e lotti liberi)⁷ corrispondono a circa 44.280 mc così distribuiti negli ATO del comune di Velo d'Astico:

ATO	Potenzialità residue del PRG		Abitanti teorici
	Lotti liberi	Aree di espansione non attuate	
1B.1		12.395 mc	73
1B.2		7.992 mc	47
1B.3		9.452 mc	56
1B.4	9.139 mc	5.302 mc	85
1B.5	-	-	-
2B.1	-	-	-
Tot.	44.280 mc		260

9.2.b Riqualificazione: opere incongrue e riconversioni

Appartengono a questa categoria le volumetrie che il PAT destina alle riconversioni di aree degradate e alla riqualificazione/riconversione delle opere incongrue indicate dal PAT. Si tratta di interventi di riutilizzo e riconversione di volumi esistenti non coerenti con il sistema residenziale o incongrui rispetto alle mutate e maggiori esigenze di carattere ambientale e paesaggistico (cfr. ex allevamenti intensivi) o dedicati al riordino volumetrico (soprattutto nelle aree di edificazione diffusa o nei borghi rurali). La reale attuazione di questa strategia di riordino del sistema insediativo e delle volumetrie esistenti può essere concretizzata dall'applicazione di nuovi strumenti legislativi quali il credito edilizio.

ATO	Opere incongrue e riconversioni	Abitanti teorici
1B.1	11.170 mc	66
1B.2	3.000 mc	18
1B.3	1.500 mc	9
1B.4	2.650 mc	16
1B.5	25.000 mc	147
2B.1	1.500 mc	9
Tot.	44.820 mc	264

⁷ Sono considerati nella potenzialità residenziali residue del PRG vigente le seguenti ZTO: C1 n. 4; C2 n. 6, 14, 16, 17, 18 come emerge dallo stato dei Piani attuativi contenuti nel quadro conoscitivo.

9.2.c Aree di espansione residenziale, edificazione diffusa, adeguamento degli indici

Il PAT, in linea con quanto previsto dal documento preliminare, prevede aree di espansione residenziale in continuità con i nuclei residenziali esistenti, al fine di consolidare gli insediamenti esistenti e, in alcuni casi, ridefinire i bordi urbani. Ulteriori volumi residenziali possono derivare dall'adeguamento degli indici edificatori nelle aree consolidate e dalle potenzialità nelle aree di edificazione diffusa.

ATO	Espansioni + adeguamento indici consolidato + ed. diffusa	Abitanti teorici
1B.1	20.000 mc	118
1B.2	-	-
1B.3	9.000 mc	53
1B.4	8.000 mc	47
1B.5	10.000 mc	59
2B.1	-	-
Tot.	47.000 mc	276

9.2.d La ripartizione delle potenzialità edificatorie residenziali nel PAT

Il PAT prevede una potenzialità residenziale lorda (comprendente le funzioni compatibili in ambiti residenziali) complessiva pari a 136.100 mc, così ripartita:

Carico insediativo residenziale aggiuntivo (comprende 20% di funzioni compatibili)			Capacità residua PRG vigente	Totale PAT
<i>Riqualificazione: riconversioni e opere incongrue</i>	<i>Nuovo: espansioni; adeguamento indici in ambiti consolidati, edificazione diffusa</i>	<i>Totale volumetria lorda aggiuntiva</i>	<i>Volumetria residua</i>	
44.820 mc	47.000 mc	91.280 mc	44.280 mc	136.100 mc
264 ab.	276 ab.	540 ab	260 ab	801
32,93 %	34,53%	67,46%	32,54%	100%

Dalla tabella sintetica sopra riportata si può osservare che:

- circa il 33% delle potenzialità edificatorie complessive deriva dalle capacità edificatorie residue del PRG, che si intendono confermate;
- il 32,5% circa delle potenzialità edificatorie deriva da operazioni di riuso (riconversione/riqualificazione) del patrimonio edilizio esistente e a seguito della rimozione delle opere incongrue e delle operazioni indicate dal PAT e/o dal PI;
- circa il 34,5% del fabbisogno viene soddisfatto con nuove previsioni (nuove aree e/o incremento degli indici edificatori, edificazione diffusa)

9.3 Fabbisogno non residenziale al 2017

9.3.a Settore produttivo

Per quanto riguarda il settore produttivo si confermano le strategie di consolidamento produttivo delle attività insediate nel polo industriale di Seghe. In tale contesto si riprendono pertanto le indicazioni del PATI tematico con i comuni di Arsiero, Cogollo del Cengio e Velo d'Astico privilegiando le sistemazioni, riqualificazioni e completamenti delle attività insediate piuttosto che la realizzazione di nuove aree produttive.

L'incremento massimo ammesso rispetto alle attuali previsioni di zone produttive è quantificato nel PATI esclusivamente nell'ATO 1B.2 Seghe ed è pari a 25.000 mq.

VELO d'ASTICO - produttivo			Espansione (c)
<u>Tipo ATO</u>	<u>Numero ATO</u>	<u>Denominazione</u>	aggiuntivi (mq di S.T)
			mq
1B	1	Velo Capoluogo	-
1B	2	Seghe	25.000
1B	3	Lago	-
1B	4	Meda	-
1B	5	San Giorgio e contrade collinari	-
2B	1	Pria Forà, Colletto di Velo, Monte Summano	-
Totale			25.000

Standard produttivi

primari	5 % ST
secondari	5 % ST

Standard commerciali/direzionali

primari	50 % S.L.P
secondari	50 % S.L.P

L'ampliamento dell'area produttiva è comunque condizionato agli indirizzi del PATI che sono ripresi anche in normativa del PAT e nell'allegato delle ATO e di seguito sono riprese:

Il PATI persegue per il sistema produttivo dell'ATO i seguenti obiettivi e strategie:

- *potenziamento e il consolidamento del sistema produttivo locale con particolare attenzione ai settori di eccellenza, comprese le attività di supporto ed integrative al fine di salvaguardare i livelli occupazionali;*
- *riduzione delle interferenze con il sistema residenziale promuovendo l'innovazione tecnologica dei processi produttivi, l'applicazione di misure compensative e di mitigazione ambientale e paesaggistica nonché l'attuazione di un monitoraggio per programmare azioni di riduzione dell'inquinamento prodotto (rumori, polveri...);*
- *favorire una migliore qualità architettonica ed una maggiore efficienza energetica anche con l'utilizzo di tecnologie e materiali innovativi e ricorso a fonti energetiche rinnovabili;*
- *favorire il risanamento dei luoghi di produzione mediante la riqualificazione sistematica degli spazi pubblici, l'adeguamento delle reti tecnologiche, l'integrazione della dotazione dei servizi e di funzioni collegate.*

Il recepimento del principio del Bilancio Ambientale Positivo (BAP) è requisito necessario per l'insediamento, l'ampliamento e/o trasferimento di attività produttive"

Gli interventi devono comunque garantire il pieno rispetto delle indicazioni dell'art. 33 delle NTA del PAT che chiarisce i contenuti compensativi e le condizioni per tali ampliamenti.

9.4 Dimensionamento dei servizi

Il dimensionamento dei servizi del PAT è stato eseguito partendo dall'analisi dello stato di attuazione dei servizi del vigente strumento urbanistico e anche attraverso un'analisi di tipo qualitativo dei servizi esistenti per ognuno dei quali è stata compilata un'apposita "scheda servizi" con indicazioni sia di carattere dimensionale sia di carattere qualitativo (giudizio accessibilità, dotazione, particolari necessità...).

L'analisi dei dati dell'esistente e l'indicazione del dimensionamento aggiuntivo del PAT ha determinato la quantificazione degli standard per ATO e per le diverse tipologie.

9.4.a Aree istruzione

Quantità: Superficie aree a servizi attuate: 3.671,75 mq;

Dotazione attuale (2.399 ab. al 31.12.2007) = $3.671,75 / 2.399 = 1,53 \text{ mq/ab}$

Accessibilità (Risultato "schede servizi"):

Edificio scolastico	Giudizio sull'accessibilità			
	pedonale	ciclabile	veicolare	Mezzo pubblico
"Istituto S. Maria"	buono	buono	buono	no
"Istituto S. Giuseppe"	buono	buono	buono	buono
"A. Fusinato"	buono	buono	scarso	no
CEOD	buono	buono	buono	buono

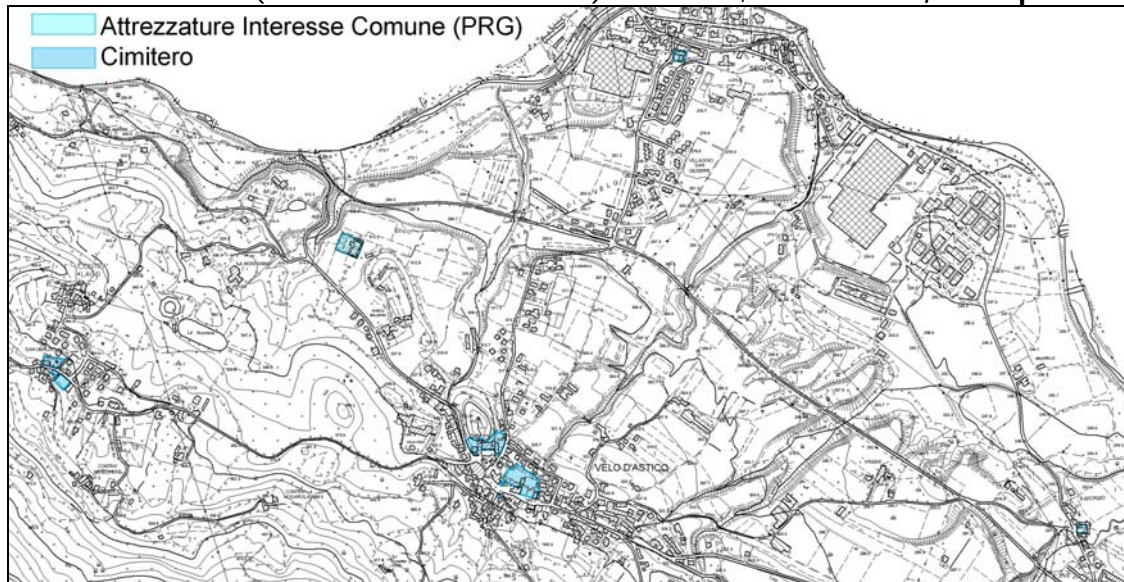
Dotazione di parcheggi (Risultato "schede servizi"):

Edificio scolastico	Giudizio sulla dotazione di parcheggi	Giudizio complessivo e particolari necessità
"Istituto S. Maria"	Condizione ottimale: parcheggio privato	Ottima collocazione, vista la presenza del parco attiguo, pertinenza dell'asilo stesso. (Parco Montanina)
"Istituto S. Giuseppe"	Condizione ottimale: parcheggio privato	Sufficiente
"A. Fusinato"	Condizione ottimale: parcheggio privato	Sufficiente
CEOD	Nel complesso sufficiente	

9.4.b Attrezzature di interesse comune

Quantità La superficie fondiaria totale esistente (attuata) di aree per attrezzature di interesse comune attualmente è di 22.934,2 mq, pertanto:

Dotazione attuale (2.399 ab. al 31.12.2007) = $22.934,2 / 2.399 = 9,55 \text{ mq/ab}$



Elenco aree attrezzature di interesse comune

Municipio

Biblioteca

Centro sociale per anziani (sotto scuole elementari)

Sala riunioni (sotto biblioteca)

Mostra Fogazzaro (ex scuole di Lago)

Centro Sanitario Poliambulatoriale (sotto scuole elementari)

Pubblica sicurezza (Sede della Protezione Civile, 1 edificio - 1 deposito veicoli)

Pubblica sicurezza (Sede dei Servizi Forestali, 1 edificio di 2 piani - 3 depositi veicoli)

Ufficio Postale (P.zza S. Martino)

Telefono pubblico (via Roma fronte Comune)

Impianto di sollevamento (s. Giorgio, vicinanze torrente astico)

Impianto di en. Elettrica (zona stancari, ponte della stenta)

Cimitero di Velo d'Astico

Cimitero di s. Giorgio

Chiesa s. Martino e Giorgio (velo)

Chiesa di s. Giorgio (s. Giorgio)

Chiesa di s. Trinita' (meda)

Chiesa di s. Ubaldo (lago)

Chiesa di s. Antonio (seghe)

Chiesa di valmarana

Farmacia (via Riello)

Banca Popolare Vicentina (via Roma)

Banca UNICREDIT (P.zza XXIV Aprile)

Mercato (Sabato mattina n. 4 banchi) P.zza IV Novembre

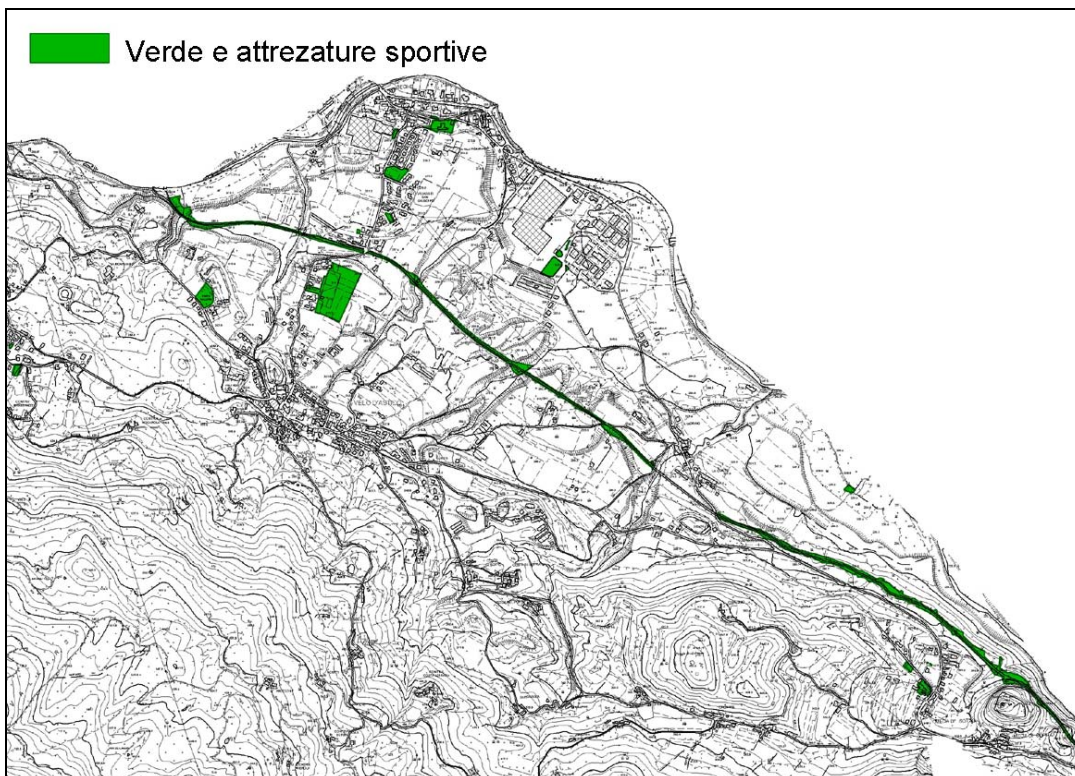
9.4.c Aree a parco e attrezzature sportive

Quantità Aree a parco e attrezzature per il parco il gioco e lo sport = 24.088,8 mq

Verde a servizio delle aree produttive = 4.810,0 mq

La dotazione configurabile come standard urbanistici a servizio della residenza, con esclusione quindi delle aree a servizio delle attività produttive è pari a **24.615,3 mq**

Dotazione attuale (2.399 ab. al 31.12.2007): $24.615,3 / 2.399 = 10,26 \text{ mq/ab}$



Elenco attrezzature per il parco il gioco e lo sport

Denominazione	Giudizio*
Palestra	buono
Impianto sportivo non agonistico (via F. Rossi)	buono
Impianto sportivo non agonistico (via Prosdocimi)	buono
Impianto sportivo non agonistico (via Velo) Campo da calcio	buono
Impianto sportivo non agonistico (via Velo) Campo da tennis	buono
Impianto sportivo non agonistico (via S. Ubaldo) Campo da calcetto	buono
Giardino pubblico di quartiere (parco mille pini)	buono
Aree gioco bambini (villaggio S. Giuseppe)	buono
Aree gioco bambini (via Del Melaro)	buono
Aree gioco bambini (via S. Ubaldo)	buono
Aree gioco bambini (via Velo)	sufficiente
Aree gioco bambini (via F. Rossi)	buono
Aree gioco bambini (via Del Canaletto, Lago)	buono
Giardino pubblico di quartiere (Aiuola incrocio via Lago di Sotto via Del Canaletto)	buono
Aiuola con vecchio maglio (via Velo, villaggio S. Giuseppe)	buono
Aiuola (via Velo, villaggio S. Giuseppe)	buono
Aiuola (via Castello)	sufficiente
Aiuola (via Venini, fronte chiesa di S. Antonio, Seghe)	sufficiente
PERCORSI ATTREZZATI (pista ciclo-pedonale ex-ferrovia, sviluppo in metri lineari)	buono

Relazione di progetto adeguata alla Conferenza di Servizi del 20.05.2010

9.4.e Aree a parcheggio

Quantità Aree a parcheggio esistenti a servizio della residenza = 9.044,9 mq;
Parcheggi esistenti a servizio delle aree produttive = 3.554,0 mq

Dotazione attuale (2.399 ab. al 31.12.2007) = $9.044,9 / 2.399 = 3,77 \text{ mq/ab}$

9.4.f Dimensionamento complessivo del PAT

Il bilancio complessivo del PAT per quanto riguarda i servizi di carattere residenziale risulta essere sintetizzato dalle tabelle che seguono. Come indicato nelle NTA relative al dimensionamento ad ogni abitante teorico (1 ab. Teorico = 170 mc) vanno soddisfatti la realizzazione di **30 mq di servizi** (12 mq primari, 18 mq secondari).

Comune di Velo d'Astico		abitanti residenti al 31.12.2007:			2.399 abitanti aggiuntivi PAT:		801	
Standard Residenziali		Servizi esistenti			Fabbisogno aggiuntivo		Fabbisogno complessivo	
	minimi (mq/ab)	mq	mq/ab	deficit	mq	mq	da reperire	
istruzione	4	3.671	1,53	- 5.925	3.204	12.800	- 9.129	
attrezzature interesse comune	5	22.934	9,56	- 10.939	4.005	16.000	- 6.934	
verde, parco, gioco, sport	14,5	24.615	10,26	- 10.170	11.615	46.400	- 21.785	
parcheggi	6,5	9.045	3,77	- 6.549	5.207	20.800	- 11.755	
Totale	30	60.265	25,12	- 11.705	24.030	96.000	- 35.735	

Standard residenziali primari	parcheggio	6,5 mq/170 mc residenziali
	verde	5,5 mq/170 mc residenziali
	totale	12 mq/170 mc residenziali
Standard residenziali secondari	istruzione	4 mq/170 mc residenziali
	attrezzature interesse comune	5 mq/170 mc residenziali
	verde, parco, gioco, sport	9 mq/170 mc residenziali
	Totale	18 mq/170 mc residenziali

La strategia di piano indica il reperimento degli standard di prossimità (verde e parcheggi) nella misura corrispondente in ciascun ATO mentre per quanto riguarda i servizi di carattere territoriale a servizio dell'intera comunità (aree sportive, polo scolastico...) si prevede la concentrazione nel capoluogo (ATO 1B.1) e in parte nella frazione di Meda (ATO 1B.4).

Comune di Velo d'Astico							
Standard residenziali. Calcolo dimensionamento per ATO per abitanti teorici							
Tipo ATO	Numero ATO	Denominazione	abitanti			standard	
			residenti	aggiuntivi	totale	primario	secondario
1B	1	Velo Capoluogo	730	256	986	11.832	17.748
1B	2	Seghe	427	65	492	5.904	8.856
1B	3	Lago	451	117	568	6.816	10.224
1B	4	Meda	271	148	419	5.028	7.542
1B	5	San Giorgio e contrade collinari	520	206	726	8.712	13.068
2B	1	Pria Forà, colletto di Velo, Monte Summano	-	9	9	108	162
		Totale	2.399	801	3.200	38.400	57.600

Standard residenziali. Distribuzione strategica per ATO						
Tipo ATO	Numero ATO	Denominazione	standard aggiuntivi			
			primario	secondario	totale	
1B	1	Velo Capoluogo	3.072	11.418	14.490	
1B	2	Seghe	780	-	780	
1B	3	Lago	1.404	-	1.404	
1B	4	Meda	1.776	3.000	4.776	
1B	5	San Giorgio e contrade collinari	2.472	-	2.472	
2B	1	Pria Forà, colletto di Velo, Monte Summano	108	-	108	
		Totale aggiuntivo	9.612	14.418	24.030	
		Totale aggiuntivo	15.372	17.418	32.790	
		Totale esistente			60.265	
		Totale deficit esistente			11.705	
		Totale complessivo			96.000	

Il PI potrà prevedere l'integrazione delle superfici da destinare a spazi pubblici o la loro monetizzazione, a condizione sia comunque garantito un adeguato livello prestazionale e nel rispetto dei criteri di dimensionamento di cui all'art. 31 della L.r. 11/2004.

Gli standard di carattere non residenziale sono stabiliti nel dimensionamento del PAT nella quota del 10 % di Superficie territoriale per le destinazioni produttive (5% primari + 5% secondari) e nella quota del 100% della Superficie lorda pavimento per le destinazioni di tipo commerciale e direzionale (50% primari + 50% secondari).

IL PROGETTO

10. Gli Ambiti Territoriali Omogenei

Gli obiettivi generali del Piano di Assetto del Territorio trovano riscontro in azioni differenziate sul territorio che, in attuazione dell'art. 13 della LR 11/04, è stato suddiviso il Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) ovvero "porzioni di territorio in riferimento alle quali si ritiene possano essere unitariamente considerate e risolte in termini sistematici pluralità di problemi di scala urbana e territoriale, nonché caratterizzate da specifici assetti funzionali ed urbanistici conseguenti politiche di intervento" (allegato lettera b) – zto LR 11/04).

La suddivisione del territorio di Velo d'Astico in 6 ATO è l'esito dell'analisi dei tessuti urbani in funzione delle loro caratteristiche e funzionalità; si sono individuati ambiti omogenei per problematiche che in essi si riscontrano e/o per le valenze e specificità che li contraddistinguono. Gli ATO sono infatti intesi come ambiti all'interno dei quali sono attuabili politiche e azioni unitarie.

Gli Ambiti Territoriali Omogenei di Velo d'Astico sono descritti (opportunità, punti di forza, criticità, obiettivi e dimensionamento) in un apposito allegato alle norme del PAT ("Allegato A - Ambiti Territoriali Omogenei") e rappresentati in uno specifico elaborato grafico ("Tavola 4a - ATO").

Gli ATO sono:

Tipologia 1B – Sistema insediativo di fondovalle

ATO **1B.1** - VELO

ATO **1B.2** - SEGHE

ATO **1B.3** - LAGO

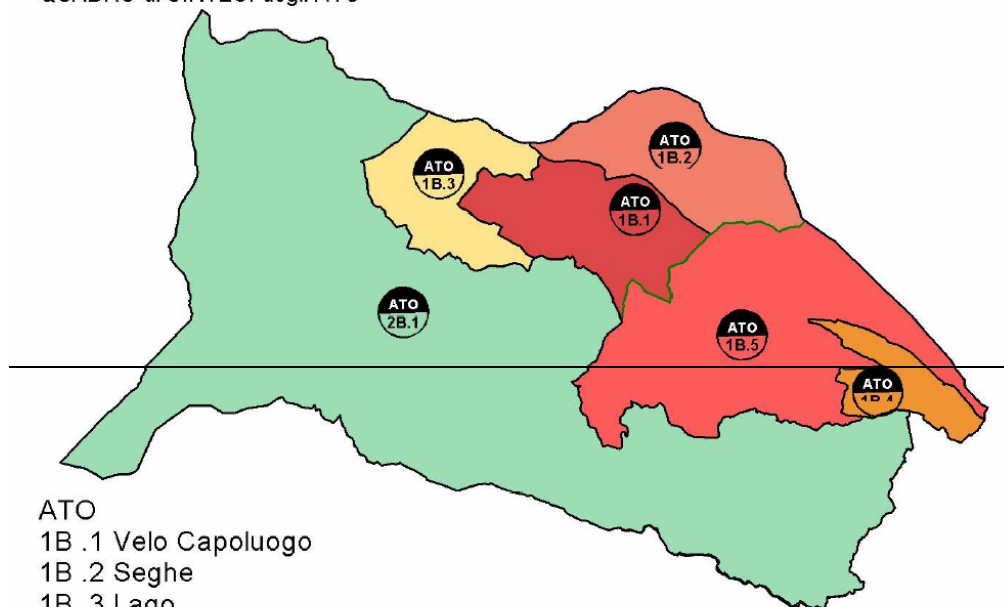
ATO **1B.4** - MEDA

ATO **1B.5** - SAN GIORGIO E CONTRADE MINORI

Tipologia 2B – Sistema insediativo collinare e montano

ATO **2B.1** - PRI FORA', COLLETO DI VELO E MONTE SUMMANO

QUADRO di SINTESI degli ATO



ATO

1B .1 Velo Capoluogo

1B .2 Seghe

1B .3 Lago

1B .4 Meda

1B .5 San Giorgio e contrade collinari

2B .1 Pria Forà, colletto di Velo, monte Summano

11. Gli elaborati del piano

L'art. 13, comma 3 e l'allegato lettera "g - Grafie ed elaborati" definiscono gli elaborati essenziali di cui deve comporsi il Piano di Assetto del Territorio.

Il PAT è costituito dai seguenti elaborati (art. 13LR11/04):

- dalla presente di progetto;
- dagli elaborati grafici che rappresentano le indicazioni progettuali;
- dalle norme tecniche di attuazione che definiscono direttive, prescrizioni e vincoli in correlazione con le indicazioni cartografiche;
- da una banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo e le informazioni contenute negli elaborati grafici.

Altri elaborati integrativi al PAT sono:

- il Rapporto Ambientale: costituito dalla Valutazione Ambientale Strategica;
- la Valutazione di Incidenza;
- la Valutazione di compatibilità idraulica.

11.1 Gli elaborati grafici

Gli elaborati grafici definiti dall'allegato lettera g), redatti alla scala 1:10.000, sono:

Tav. 1: "*Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale*". Il PAT riesamina gli elementi strutturali contenuti nel quadro conoscitivo ed individua in tale tavola i vincoli e la pianificazione di livello superiore.

Tav. 2: "*Carta delle invarianti*" dove sono sintetizzate tutte le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, da tutelare e valorizzare.

Tav. 3: "*Carta delle fragilità*" dove, in base agli elementi strutturali delle precedenti tavole, sono individuate le fragilità delle risorse del territorio, le soglie di disponibilità, il rischio per gli insediamenti e per l'ambiente e le condizioni di criticità.

Tav. 4: "*Carta della trasformabilità*". Rappresenta il progetto per il riassetto territoriale e le indicazioni per lo sviluppo sostenibile, in sintonia con la pianificazione di livello superiore e la legislazione vigente e coerentemente con le considerazioni sulle invarianti, sulle condizioni di criticità e sostenibilità, sulle politiche e strategie territoriali per i settori ambientali, insediativi ed infrastrutturali.

Per il PAT di Velo d'Astico gli elaborati sono stati integrati con la Tav. 4a: "*Individuazione degli ATO*", in cui sono graficamente rappresentati gli Ambiti Territoriali Omogenei.

11.1.a Tav. 1: "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"

Nella tavola dei vincoli sono individuati (capo I):

a) Vincoli:

- vincolo monumentale D.Lgs 42/2004: il contesto di Villa Conti Velo, Zabeo e di Villa Montanina, Chiesa di Sant'Antonio;
- vincolo idrogeologico forestale RD 3267/1923: corrispondente alle aree boscate;
- vincolo sismico DPCM n 3274/2003: Velo d'Astico rientra nella zona sismica 3
- vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004: Aree di notevole interesse pubblico (percorso ciclo-pedonale nel tracciato della vecchia ferrovia); corsi d'acqua (torrente Astico e Posina, corsi d'acqua minori); boschi;

- vincolo destinazione forestale: coincidente con parte della zona collinare e montana e le aree boscate nella zona pedecollinare.
- b) Pianificazione di livello superiore:
 - siti di importanza comunitaria: SIC MONTI LESSINI - PASUBIO - PICCOLE DOLOMITI VICENTINE (IT3210040);
 - zone di protezione speciale: ZPS MONTI LESSINI - PASUBIO - PICCOLE DOLOMITI VICENTINE (IT3210040);
 - Centro storico vigente: sono individuati i centri storici di Velo, Seghe, Meda di sotto, Meda di sopra, Costa, Lago, Lenzetti, Maso e Meneghetti.
 - Aree rischio idraulico in riferimento al PAI.
- c) Alti elementi (generatori di vincolo e fasce di rispetto):
 - Cave
 - pozzi di prelievo idropotabile – fascia di rispetto pozzi;
 - cimiteri - rispetto cimiteriale: cimitero di Velo d'Astico e cimitero di San Giorgio;
 - allevamenti zootecnici intensivi - rispetto allevamenti zootecnici;
 - elettrodotti – fascia di rispetto elettrodotti;
 - gasdotti – fascia di rispetto gasdotti;
 - Viabilità - fasce di rispetto;
 - Idrografia - fasce di rispetto.

11.1.b Tav. 2: “Carta delle invarianti”

La tavola delle invarianti identifica gli elementi che per il loro carattere specifico e identificativo caratterizzano e distinguono il territorio di Velo d'Astico e la cui tutela e valorizzazione risulta fondamentale. Le invarianti vengono distinte in base alla loro natura in: ambientali, paesaggistiche, geologiche-idrogeologiche-idrauliche e storico-monumentali.

Il PAT recepisce le invarianti del PATI tematico applicando la relativa disciplina; riconosce i valori e le tutele indicati dallo stesso (tav. 2 del PATI Arsiero, Cogollo del Cengio, Velo d'Astico) per il territorio di Velo d'Astico e ne specifica puntualmente le direttive e prescrizioni. Le invarianti individuate sono le seguenti.

1. Invarianti ambientali: comprendono le risorse naturali, di valenza ecosistemico (rifugio flora e fauna), ove la tutela e la salvaguardia dei valori ambientali risulta indispensabile all'attuazione dello sviluppo sostenibile. Per il PAT di Velo d'Astico le invarianti ambientali arali corrispondono alle *stepping stone* e *core area* che compongono la rete ecologica locale:
 - Poggio Curegno (*stepping stone*);
 - Parco di villa velo (*stepping stone*);
 - Versante montano e collinare (*core area*).
2. Invarianti paesaggistiche: sono gli ambiti contenenti caratteri specifici ed insediativi che li caratterizzano e distinguono il luogo o un territorio e la cui tutela e salvaguardia risulta indispensabile al mantenimento dei caratteri fondamentali degli stessi. Sono distinti in ambiti areali e lineare
 - Ambito ad elevata valenza paesaggistica lungo il torrente Astico e il torrente Posina;
 - Viabilità rurale e forestale;
 - Formazioni arboree vegetali.
3. Invarianti geologiche (geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, i idrauliche):
 - ~~Frana del Brustolè (inv. geologica);~~
 - ~~Picchi rocciosi (inv. geomorfologica);~~
 - ~~Creste rocciose (inv. geomorfologica);~~
 - ~~Orli di scarpata (inv. geomorfologica);~~
 - Torrente Astico (inv. geologica ed idraulica);
 - Torrente Posina (inv. geologica ed idraulica);
 - ~~Pozzi e sorgenti (inv. geologica ed idraulica);~~
4. Invarianti storico-monumentali:

- contesti figurativi e aree di pertinenza da tutelare (di: Villa Velo, Castello di Velo; Villa Velo a Seghe, ~~Pieve chiesetta~~ di San Giorgio; Castello di Meda)
- aree della grande guerra;
- centri storici (tutti i centri storici come individuati nella tavola dei vincoli);
- ex ferrovia Rocchette-Arsiero;
- sentieri escursionistici CAI (Club alpino italiano);
- Edifici vincolati per legge;
- Edifici nell'elenco Ville Venete;
- Chiese;
- Altri edifici di valore storico testimoniale;

11.1.c Tav. 3: "Carta delle fragilità"

La carta delle fragilità deriva dall'elaborazione dei dati delle carte Geomorfologica e Litologica e dalle analisi geologiche – geomorfologiche - idrogeologiche e visualizza la diversa attitudine del territorio a recepire gli interventi urbanistici e la loro compatibilità con lo stesso.

Gli aspetti che figurano nella tavola riguardano:

- a) le aree soggette a dissesti idrogeologici;
- b) la compatibilità geologica ai fini urbanistici;
- c) altre componenti

Aree soggette a dissesti idrogeologici. Sono individuate, con apposita grafia, le aree soggette a dissesto idrogeologico in base alle seguenti tipologie:

1. Area di frana: aree di territorio interessate da frane attive, sospese, riattivate e quiescenti, classificabili come crollo, ribaltamento, scivolamento e colamento. Il territorio comunale conta cinque aree di frana: la frana del Brustolè ed altre quattro frane cartografate dal PAI che sono presenti nella parte centro-occidentale del territorio comunale, in prossimità delle Contrade Maso, Broccone, Meneghetti e Gemi, quella posta più ad est, si trova invece in località Bronzi
2. Area esondabile o a ristagno idrico: aree inondabili o caratterizzate da terreni poco permeabili, con falda poco profonda e morfologicamente depresse. Nel territorio comunale è presente un'area caratterizzata da terreni poco permeabili e/o con falda poco profonda localizzata sul fondovalle fra le località Campagnola e S. Giorgio, è poi presente una estesa area esondabile identificata dal P.A.I., che il Comune di Velo d'Astico condivide con il Comune di Arsiero e che si estende a cavallo dell'alveo del Torrente Posina, a partire dalla frana del Brustolè, fino alla confluenza con il Torrente Astico.
3. Area di cava o di discarica: aree del territorio interessate da attività estrattiva. Nel territorio comunale è presente una sola cava, non attiva ed abbandonata, localizzata in prossimità della frazione di Meda (Cava Roncina). A nord ovest della frazione di Meda è presente una discarica comunale, interessata da una sistemazione ambientale sommaria.
4. Area di frana (soggetta a caduta massi): aree interessate da frane di crollo, o ribaltamento, in terreni sciolti e/o in roccia. Nel territorio comunale le frane di crollo interessano soprattutto le pareti dolomitiche settentrionali dei Monti Eberle e Obelecchi, e del monte Rozzo Covole e delle creste in prossimità del Passo Colletto Piccolo. Anche il versante settentrionale dell'acrocorno del Castello di Meda è stato cartografato con questo simbolo nonostante sia presente una barriera paramassi.

Compatibilità geologica ai fini urbanistici⁸. Per la zonizzazione del territorio sono state considerate le caratteristiche geologiche del terreno, le problematiche di tipo idrogeologico, gli

aspetti morfologici naturali o antropici, le condizioni idrauliche ed i caratteri ambientali e naturalistici specifici da tutelare.

Si sono individuate:

1. Aree idonee

- la fascia centro-orientale del territorio comunale che occupa gran parte del terrazzo fluvioglaciale e parte del fondovalle

2. Aree idonee a condizione:

- costituisce la gran parte del territorio comunale circondando completamente l'area idonea: si estende sulla parte sud-occidentale del territorio comunale ed insiste sul versante che sale verso le pendici nord-orientali della corona montuosa costituita dal Massiccio del Novegno e dal M. Summano; comprende anche i territori a ridosso dei confini sud-orientali del confine comunale che coincidono con il fondovalle ed, in particolare, con gli alvei dei Torrenti Astico e Posina.

3. Aree non idonee:

- occupano la parte più meridionale ed occidentale del territorio comunale e corrispondono con la parte sommitale più acclive delle pendici settentrionali del Massiccio del Novegno e del M. Summano. Non idonea, chiaramente, è anche tutta la zona in cui si estende la frana del Brustolè, l'ex cava-discarda ai confini nord-orientali del territorio comunale, tutta la fascia che confina con l'alveo dei T. Posina ed Astico.

11.1.d Tav. 4: "Carta della trasformabilità"

1. Azioni strategiche

Aree di urbanizzazione consolidata: comprendono le parti di territorio dove i processi di trasformazione urbanistica sono sostanzialmente completati dando forma ad insediamenti strutturati: la trasformazione edilizia e le potenzialità edificatorie residue saranno attuate prevalentemente con interventi edilizi diretti o in attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici attuativi vigenti.

Aree potenzialmente trasformabili, invece, si configurano come ambiti dove possono essere confermate le potenzialità edificatorie previgenti soggette a PUA, o dove localizzare le ulteriori potenzialità edificatorie previste dal P.A.T., nonché i relativi servizi: sono identificate dalla linea preferenziale di sviluppo che ne definisce la destinazione d'uso prevalente.

Limiti fisici alla nuova edificazione I limiti fisici alla nuova edificazione delimitano le aree potenzialmente trasformabili, che si configurano come ambiti dove confermare le potenzialità edificatorie previgenti soggette a PUA, o dove localizzare le potenzialità edificatorie ed i servizi previsti dal PAT.

Linee preferenziali di sviluppo insediativo Nell'elaborato grafico sono rappresentate in forma ideogrammatica le linee preferenziali lungo le quali potrà essere indirizzato lo sviluppo insediativo così da identificare le aree potenzialmente trasformabili. La lettera definisce l'uso prevalente: R = residenziale; P = produttiva; S = servizi.

Edificazione diffusa: questi ambiti comprendono aggregazioni edilizie in contesto periurbano o rurale, caratterizzate da:

- riconoscibilità dei limiti fisici (recinzioni delle aree di pertinenza, discontinuità morfologica, cambi colturali, ecc.) dell'aggregato rispetto al territorio circostante;
- identificazione della viabilità di accesso comune (normalmente una strada pubblica secondaria);
- compresenza di funzioni sia collegate che indipendenti dal fondo agricolo

Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale. Sono compresi in questa categoria due contesti produttivi consolidati, che per le loro caratteristiche, necessitano di interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale in coerenza con quanto stabilito dal PATI tematico:

- area produttiva Foc;
- area produttiva Forgitàl;
- *area allevamenti dimessi loc. Millepini;*
- *area produttiva loc. Peon.*

Opere incongrue ed elementi detrattori Il Piano di Assetto del territorio ha individuato le principali strutture che costituiscono delle opere incongrue con l'ambiente circostante. Per queste opere e per quelle eventualmente individuate dal PI è necessario programmare azioni volte alla loro eliminazione e/o mitigazione al fine di adeguarla al contesto esistente o previsto dal PAT.

Servizi di interesse comune di maggior rilevanza sono individuate le attrezzature e i servizi, esistenti o previsti, di maggior rilevanza a scala comunale, considerati strategici nel rafforzamento del sistema insediativo.

Ambiti idonei allo sviluppo di attività integrative al settore primario Rappresentano gli ambiti idonei allo sviluppo di attività che possono favorire lo sviluppo del settore primario del quale risultano affini al fine di sviluppare attività integrative legate all'enogastronomia e a funzioni ricettivo-turistiche:

- ambito pesca sportiva: in località Campigoli (in prossimità del torrente Posina) dove è attiva da tempo una pesca sportiva con annesso servizio di ristorazione;
- ambito ristorante Lago: è un ambito in via Baldono a Lago (già classificato come zona D-commerciale nel vigente PRG) nel quale è insediato un'attività enogastronomica di qualità in un contesto panoramico di pregio;
- *ambito ippoterapia e maneggio in loc. Peon: è un ambito in loc. Peon nel quale è possibile inserire attività di ippoterapia, maneggio e ricovero cavalli e di ristoro. Tale previsione è subordinata a Convenzione pubblico-privato che ne disciplini la fruibilità pubblica.*

Infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza. Sono state individuate le infrastrutture viarie di progetto:

Sistema autostradale:

- il PAT recepisce le previsioni di prolungamento a nord dell'Autostrada A31 Valdastico così come indicato anche nel PTCP e nel PATI tematico dei comuni di Arsiero, Cogollo del Cengio e Velo d'Astico;

Viabilità intercomunale:

- recepisce la bretella di collegamento tra il casello autostradale di Piovene Rocchette e la S.P. 350 in località Schiri (Cogollo del Cengio);

Viabilità di ambito locale:

- nuovo collegamento tra la contrà Lago di Sotto e contrà Lenzetti;
- variante Strada dei Monti (nuovo collegamento Strada dei Monti – centro di Velo);
- nuovo collegamento via Rossi e via Millepini;
- collegamento tra via Bevilacqua e via Villa di Sotto;
- potenziamento di via Villa di Sotto e via Campagnola;
- potenziamento di via Vignavalle;
- nuova accessibilità all'edificio di Meda di Sotto (lato est).

Ambiti per interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale Costituiscono gli ambiti in cui, per la presenza di elementi detrattori della qualità paesaggistica (viabilità sovracomunale e attività a pesante impatto ecc), sono necessari interventi di inserimento e mitigazione ambientale. In particolare sono individuate (sono indicate in forma ideogrammatica nel PAT e spetta al PI precisare i dati dimensionali e organizzativi delle opere di mitigazione):

- fascia di mitigazione dell'area industriale ad ovest di Seghe;
- fascia di mitigazione dell'area industriale di Seghe;
- fascia di mitigazione/inserimento ambientale della nuova infrastruttura stradale sovracomunale.

Il PAT detta inoltre i criteri per l'individuazione di ulteriori interventi di mitigazione e riqualificazione ambientale

Percorsi ciclo-pedonali territoriali: percorso ex ferrovia Piovene-Arsiero e *itinerario regionale Veneto –Trento* (con le due diramazioni dalla ferrovia Rocchette-Arsiero presso San Giorgio verso il torrente Astico e presso via Rossi verso Seghe e ponte Schiri).

2. Valori e tutele

Centri storici comprendono gli agglomerati insediativi urbani che conservano nell'organizzazione territoriale, nell'impianto urbanistico o nelle strutture edilizie i segni di una formazione remota e di proprie originarie funzioni economiche, sociali, politiche o culturali.

I Centri storici, confermando l'indicazione del PTCP, sono classificati:

di notevole importanza quando conservano in larga parte il tessuto storico urbano e architettonico e presentano emergenze storico-artistiche di particolare rilevanza:

- il centro Velo d'Astico;

di grandi interesse quando conservano in larga parte il tessuto storico urbano e architettonico:

- Seghe;
- Meda;
- Lago di Sotto;
- Lenzetti;
- Maso;

di medio interesse quando conservano solo in parte il tessuto storico urbano e architettonico e tuttavia conservano un'identità storica peculiare:

- San Ubaldo;
- Meneghetti;
- Costa di sopra.

Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete Gli immobili individuati dall'IRVV "Ville Venete - Catalogo e Atlante del Veneto", ovvero:

- Villa Velo, Lampertico, Valmarana, Ciscato
con Cappella gentilizia di Sant'Antonio
- Villa Velo, Zabeo
con Cappella gentilizia del Redentore
- Villa Fogazzaro, detta "La Montanina"
- ~~Chiesa di Sant'Antonio da Padova~~
- ~~Chiesa di Santa Maria Assunta~~

Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale Oltre alle Ville Venete sono individuati gli edifici e i complessi di valore monumentale o testimoniale che per il particolare pregio storico-architettonico o ambientale devono essere oggetto di specifica tutela.

- ~~Pieve Chiesa~~ di San Giorgio
- Chiesa *dei Ss. Giorgio e Martino a Velo*
- Chiesa *della SS. Trinità a Meda*
- Chiesa di San Ubaldo a Lago
- Castello di Meda
- Castello di Velo
- Ex caselli sulla ferrovia Rocchette-Arsiero (4 edifici)
- Municipio di Velo
- Scuole di Velo
- Edificio liberty (via Roma)
- Edificio liberty (via Pavin)
- Due edifici a Seghe (via Rovese)
- Due edifici in contrà Maso

Contesti figurativi dei complessi monumentali: i contesti figurativi, anche non funzionalmente pertinenti ai complessi monumentali, alle ville venete e alle più significative strutture insediative storiche la cui tutela appare necessaria alla comprensione dell'insieme architettonico/paesaggistico che costituisce un'eccellenza del territorio. Sono:

- il contesto di villa Velo Valmarana (tra via Vignavalle, l'ex ferrovia a completamento della pertinenza scoperta del brolo di villa Velo Valmarana);
- il colle del castello di Velo;
- il colle e gli spazi circostanti al castello di Meda;
- la porzione di territorio agricolo a contorno della contrada di San Giorgio;

Pertinenze scoperte da tutelare: rappresentano le più significative pertinenze scoperte che definiscono un rapporto di stretta connessione paesaggistica e funzionale con alcuni complessi di rilevanza architettonica e/o monumentale.

- il brolo di villa Villa Velo, Lampertico, Valmarana, Ciscato (a Seghe);

- il parco di villa Velo, Zabeo e il parco di Villa Fogazzaro detta "la Montanina" (comprese tra via Fogazzaro, via Montanina, l'abitato di Lago e via Scarpa);
- il giardino di pertinenza dell'edificio liberty in via Roma;
- il giardino-parco di pertinenza dell'edificio liberty in via Pavin;

Comprendono, altresì, ambiti inedificati pertinenziali che, sebbene privi di rilevante valenza paesaggistica, sono in un equilibrato rapporto con il sistema insediativo consolidato tale da dover essere conservato.

- l'area verde a sud del centro di Velo compresa tra la strada dei monti e il centro storico;
- l'area verde del colle in loc. Millepini;

Coni visuali Sono i principali coni visuali che segnalano l'esigenza di tutelare vedute di elevato valore ambientale e paesaggistico a partire da un punto di osservazione privilegiato.

Sentieri escursionistici (CAI) sentieri segnati dal Club Alpino Italiano n. 435 , n. 444, n. 455, n. 462, n. 463, n. 464, n. 465, n. 466, n. 466 A, n. 477.

3. Rete ecologica

Area nucleo (core area) parti del territorio di diversa estensione a maggior contenuto di naturalità. Le core aree identificate nel comune di Velo d'Astico comprendono:

- l'ambito collinare e montano di Pria Forà, colletto di Velo e versante nord-ovest del monte Summano.

Isole ad elevata naturalità (stepping stone) Elemento di dimensione più ridotta rispetto alle aree nucleo e alle aree di connessione naturalistica che, insieme a queste e ai corridoi ecologici, completano il sistema delle reti ecologiche. Il PAT ha individuato come tali:

- Ambito del Poggio Curegno;
- Parco boscato di villa Velo;
- Ambito boscato in fascia ripariale del torrente Astico (ad est di San Giorgio).

Le aree di connessione naturalistica (buffer zone) Alle Core area si aggiungono le aree di sufficiente estensione e naturalità, denominati "buffer zone" o aree di connessione naturalistica, che svolgono una funzione di protezione ecologica e di filtro tra le aree antropizzate. Sono costituite da:

- aree agricole tra Costa di Sotto, Sargarola, Prola, Masi, Crosare, Noni, Meda (a sud del Poggio Curegno);
- aree agricole tra il Poggio Curegno, San Giorgio, Meda e il torrente Astico (area connotata anche da una forte valenza ambientale e paesaggistica);
- aree naturali a sud di Velo, il parco della Montanina e le aree agricole di Campitoli.

I corridoi ecologici sono costituiti dai principali corsi d'acqua con funzione di collegamento per alcune specie o gruppi di specie in grado di spostarsi, sia autonomamente (animali) che attraverso vettori (piante o parti di esse). I corridoi ecologici principali indicati dal PAT (anche in recepimento del PATI tematico) sono il torrente Astico e il torrente Posina.

Indice

INTRODUZIONE.....	1
La riforma urbanistica	1
1. Inquadramento e formazione storica	2
1.1 Il sistema territoriale: varietà di ambienti e paesaggi	2
2. Le dinamiche attuali.....	4
2.1 Azioni a livello territoriale.....	4
2.2 Sistema produttivo	4
2.3 Il sistema residenziale e dei servizi.....	4
2.4 Sistema paesaggistico-ambientale.....	6
2.4.a Uso del suolo.....	6
2.4.b La rete ecologica	7
OBIETTIVI DEL PAT e CONCERTAZIONE.....	8
3. Gli obiettivi del Piano di Assetto del Territorio	8
3.1 Obiettivi generali del piano.....	8
3.2 Le strategie del piano	9
3.2.a sistema ambientale	9
3.2.b sistema insediativo:	10
3.2.c sistema produttivo, commerciale - direzionale e turistico – ricettivo:	12
3.2.d sistema infrastrutturale:	13
4. La fase di concertazione per la costruzione condivisa del PAT	14
LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE.....	15
5.1 Piano Territoriale Regionale.....	15
5.2 La pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale (PTCP)	15
5.2.a Sistema insediativo	15
5.2.b Sistema produttivo	16
5.2.c Sistema della mobilità.....	17
5.2.d Sistema ambientale.	17
5.3 Il PATI Tematico con i comuni di Arsiero, Cogollo del Cengio e Velo d'Astico	21
5.3.a Contenuti del PATI tematico.....	21
5.3.b tavola 1 – Carta dei Vincoli.....	22
5.3.c tavola 2 – Carta delle invarianti.....	23
5.3.d tavola 3 – Carta delle fragilità.....	24
5.3.e tavola 4 – Carta delle trasformabilità.....	25
IL QUADRO CONOSCITIVO E IL DIMENSIONAMENTO	26
6. Superficie Agricola Utilizzabile	26
7. Struttura e dinamica demografica	27
7.1.a Densità territoriale	27
7.1.b L'evoluzione demografica: l'andamento della popolazione e famiglie 1981-2007	27
7.1.c Cittadini stranieri residenti a Velo d'Astico – 2007	31
8. Struttura e dinamica economica	33
8.1 Attività economiche e occupazione - dinamiche evolutive.....	33
9. La strategia del Piano.....	36
9.1 Previsione insediativa: gli scenari della popolazione	36

9.1.a Evoluzione demografica: 1991-2007 e scenari futuri	36
9.1.b Famiglie	39
9.1.c Dimensione media degli alloggi.....	39
9.1.d Fabbisogno residenziale al 2017.....	40
9.2 Potenzialità edificatorie residenziali	41
9.2.a Volumetria residenziale residua	41
9.2.b Riqualificazione: opere incongrue e riconversioni.....	41
9.2.c Aree di espansione residenziale, edificazione diffusa, adeguamento degli indici.....	42
9.2.d La ripartizione delle potenzialità edificatorie residenziali nel PAT	42
9.3 Fabbisogno non residenziale al 2017.....	43
9.3.a Settore produttivo	43
9.4 Dimensionamento dei servizi	44
9.4.a Aree istruzione	44
9.4.b Attrezzature di interesse comune.....	45
9.4.c Aree a parco e attrezzature sportive.....	46
9.4.e Aree a parcheggio.....	47
9.4.f Dimensionamento complessivo del PAT	47
IL PROGETTO.....	48
10. Gli Ambiti Territoriali Omogenei	48
11. Gli elaborati del piano.....	49
11.1 Gli elaborati grafici	49
11.1.a Tav. 1: "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"	49
11.1.b Tav. 2: "Carta delle invarianti"	50
11.1.c Tav. 3: "Carta delle fragilità"	51
11.1.d Tav. 4: "Carta della trasformabilità"	53
Indice.....	57